IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 187. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 8 Luglio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-Yang

Le ultime operazioni militari non hanno modificato la situazione quale si presentava una settimana fa. I russi restano sulla linea ferroviaria Kai-ping, Takiciao, Haiceng, Liaoyang, Muckden. I giapponesi procedono contro questa linea da tre punti: sulla strada del Liaotung meridionale a sud di Kaiping, sul gruppo di strade da Sinwyen ad Haiceng-Takiciao, e sulla strada da Fenghuang-ceng a Liaoyang e più al nord Mukden. Lungo queste tre direttive avvengono i soliti scontri di avamposti, di cui dànno notizia i dispacci seguenti.

Da Fuceu a Kaiping.

Pietroburgo, 7. — Un corrispondente russo telegrafa da Ta-chi-ciao 6 che il 5 ebbe luogo un accanito combattimento tra i giapponesi e le truppe russe del gen. Samsonoff, che si sono segnalate per un audace attacco, col quale costrinsero il nemico a battere in ritirata verso Se-mev-cheng.

I cosacchi hanno respinto una linea di avamposti nemici.

Una batteria di cosacchi del Transbaikal ha cagionato grande disordine fra le file giapponesi, ma i russi hanno dovuto ripiegare in seguito all'avvicinarsi di numerosi rinforzi nemici.

La dislocazione delle truppe è la seguente: Hai-ping è occupata dal 9° corpo d'esercito, al comando del gen. Samsonoff; a Sud-Est di Kai-ping si trovano le truppe comandate dal gen. Rennenkampf e ad Est i Cosacchi del gen. Mitchenko. Non è ben nota la dislocazione delle truppe giapponesi: in quanto al punto in cui esse daranno l'attacco, si crede che possa essere una località della linea da Siu-yen a Ta-chi-chao. I giapponesi fanno circolare fra le truppe russe, una grande quantità di proclami coi quali si promettono, a coloro che si arrenderanno al nemico, i maggiori vantaggi.

Pietroburgo, 8 — Il generale Sakharoff telegrafa, 6:

Il nemico tentò il 4 corr. di respingere le gran guardie russe sul fronte sud, ma non vi riuscì. I russi intrapresero il 4 corr. una ricognizione in direzione di Seniutchan mettendo i giapponesi in fuga.

Un distaccamento di volontari russi s'impadronì della stazione ferroviaria ma non potè avanzare più oltre, la città di Seniutchan essendo occupata dai giapponesi.

Mediante ricognizioni fu constatato che distaccamenti giapponesi occupano le vette delle montagne ad est della ferrovia e a sud di Potaitsa fino a Chihuatkusa.

I giapponesi hanno sgombrato Tamirigou, Madiaraisa sulla strada da Chausa a Sikotau.

Il passo di Tschapantiny è occupato da un piccolo distaccamento nemico.

Secondo informazioni ricevute i giapponesi perdettero il 4 corr. nello scontro presso Gharman 700 uomini.

Siheyan non è occupato dai giapponesi, ma i loro avamposti si trovano nei dintorni di questa città e a 12 verste a sud del passo di Ingulıng.

Le forze principali del nemico sono rimaste nel passo di Feng-schui-ling.

Da Siuyen ad Hai-ceng.

Pietroburgo, 8 — Kuropatkine telegrafa, 6: « Il 4 corr. ebbe luogo uno scontro di avamposti nelle vicinanze di Vafangu (che non è il villaggio del Liaotung, ma una città attorno a Kai-ping) a 14 verste a Nord-Est di Seniutschiu presso il villaggio di Potaisi. I giapponesi si ritirarono verso il Sud.

In uno scontro nelle vicinanze di Siahotun a 10 verste a Sud di Siadian tra una pattuglia russa e una pattuglia giapponese 2 cosacchi rimasero morti.

Mediante ricognizioni fu constatato che nelle vicinanze di Janchufan a 79 veste a Sud Est di Tschajun si trovano distaccamenti di avanguardie nemiche con un effettivo di 1000 uomini di fanteria, uno squadrone di cavalleria e 4 cannoni.

Nella valle del fiume Tschinston presso Diameriinda si trova un battaglione con 12 cannoni ed uno squadrone di cavalleria.

Importanti forze nemiche si trovano inoltre presso Hanfusan. Queste truppe furono sbarcate presso Datschasnhe a 60 verste sud ovest di Takushan. Una pattuglia di cosacchi e di volontari si avanzò il 4 fino a Pahamiatsa a 9 verste nord ovest di Jamalinda.

Forze nemiche abbastanza considerevoli sono state segnalate a sud di Pahamiata.

Nello stesso giorno due compagnie di fanteria ed una *sotnia* di cosacchi respinsero sulla strada nord che conduce al passo di Uidaling un distaccamento delle avanguardie giapponesi da Liutiantatiel.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Un corr. russo telegrafa da Liao-yang che un distaccamento delle truppe del gen. Keller si dovette ritirare al passo di Khaiensk, dopo aver distrutto due compagnie giapponesi in una sorpresa notturna, perchè sopraffatto da forze nemiche superiori, e lasciò 13 ufficiali e 300 soldati morti o feriti.

Il giorno seguente un distaccamento del gen. Mitchensko si è impadronito di un convoglio giapponese, che portava una quantità considerevole di riso, di conserve alimentari e 50 capi di bestiame.

Da Fenguangceng a Liao-yang.

Londra, 7 — Il corr. del *Times* presso l'esercito del gen. Kuroki telegrafa 3:

Le pioggie torrenziali hanno fatto sospendere le operazioni militari. La strada di Liao-yang è sgombra da nemici e non è percorsa che da un piccolo distaccamento. Le colonne giapponesi avanzando verso la sinistra, incontrarono una leggera resistenza al passo situato alla sinistra del passo di Mo-tien-ling.

I russi hanno completamente saccheggiato il paese, impadronendosi di viveri, grano e bestiame.

Tokio, 7 — Nuovi dispacci recano che il combattimento del 4 al passo di Mo-kien-ling fu accanito e la lotta si svolse a corpo a corpo. Tutte le ferite dei soldati giapponesi provengono da colpi di bajonetta. I russi avevano circondato gli avamposti giapponesi che resistettero fino all'arrivo dei rinforzi.

I russi lasciarono sul terreno 53 morti e 46 feriti; i giapponesi 19 morti e 98 feriti.

Londra, 7. — Dispacci da Tokio informano che giunge notizia, per la via di Fu-shan, dal quartier generale del gen. Kuroki che stamane, prima del levar del sole, alcuni battaglioni russi hanno tentato di respingere gli avamposti giapponesi situati all'ingresso del passo di Motien-ling.

I russi hanno circondato un posto di 80 uomini situato al sommo di una collina ed hanno fatto una carica contro le trincee costruite sul fianco, ove s'impegnò una lotta sanguinosa alla bajonetta durata un quarto d'ora.

I russi ripeterono tre volte la carica, ma finalmente furono respinti dai giapponesi che avevano ricevuto rinforzi.

I russi lasciarono sul terreno numerosi morti e feriti.

Londra, 7 — Il *Telegraph* ha da Liao-yang: Una battaglia si sta ora combattendo a 25 miglia da qui. Numerosi feriti giungono dalle montagne sopra barelle e furgoni. Il combattimento dura da 2 giorni. Si crede che i giapponesi compiano la loro marcia in avanti, e che il loro obbiettivo sia Mukden.

Pietroburgo, 7. — L'*Agenzia russa* riceve da Mukden 7 che negli ultimi giorni nessun avvenimento notevole si è verificato nel teatro della guerra.

Le pioggie torrenziali che cadevano dal 28 giugno sono cessate.

Secondo voci che corrono si sarebbero manifestati nella Provincia di Mukden indizi di un movimento dei *Boxers*.

A Port Arthur.

(S) **Ce-fu**, 7 — Profughi da Port Arthur dicono che il principe Uktomsky è succeduto all'ammiraglio Witheft nel comando della squadra di Port Arthur.

(S) **Tientsin**, 7 — La torpediniera russa *Tenente Curakoff* è giunta domenica alle 9 pom. a Port Arthur. Quattro torpediniere giapponesi tentarono di penetrare nel porto. Le batterie della costa le videro e ne affondarono una ai piedi della Montagna d'Oro, ed un'altra ai piedi della 22ª batteria; la terza ebbe il fumaiolo asportato e si ritirò insieme con la quarta.

Il morale della guarnigione di Port Arthur è eccellente; i viveri sono abbondanti.

Cinquanta spie giapponesi furono arrestate sabato in località non designata.

I treni circolano fino a 16 miglia da Port Arthur. Numerosi cosacchi sono annegati in seguito alle inondazioni provocate dallo straripamento del torrente Langchi.

Tokio, 7. — L'incrociatore giapponese, parzialmente protetto, *Kaimon* urtò martedì in una mina nella baia di Ta-lien-wan, colando a fondo.

Ce-fu, 7. — Alcuni cinesi qui giunti la scorsa notte da Port Arthur riferiscono che i giapponesi hanno investito completamente Port Arthur dalla parte di terra ed hanno occupato la montagna del Lupo e tutte le alture strategiche nel raggio di 7 miglia dalla città.

La flotta giapponese ha bombardato Port Arthur il 30 giugno senza però arrecar danni alla città.

La squadra di Vladivostock.

Pietroburgo, 7 — Nei circoli ufficiali si dichiara di non sapere ancora nulla circa la voce di una battaglia navale che vi sarebbe stata presso Gen-san.

Dal Giappone.

Tokio, 7. — Il maresciallo Oyama è partito ieri pel teatro della guerra. La popolazione gli fece una grande dimostrazione.

Notizie varie.

Ci-nam-po, 7. — Il vapore *Mancin Maru* è giunto in ritardo, avendo dovuto rimaner fermo per 5 giorni causa la nebbia. Esso incontrò il 1° luglio alcuni trasporti e ricondotto un centinaio di superstiti della corazzata *Hatsusè*, molti dei quali riportarono bruciature e ferite. Tutti sono impazienti di ritornare a combattere.

Tien-tsin, 7. — La cannoniera inglese *Espiegle* è giunta martedì a New-Chuang.

Costantinopoli, 7. — Tre navi della flotta volontaria russa passarono lo stretto dei Dardanelli. Una di esse portava la bandiera della Croce Rossa ed era diretta a Suez. Le altre due, cariche di carbone, sono a destinazione del Mediterraneo.

Il Governo ottomano inviò all'Ambasciatore di Russia una dichiarazione scritta, in cui dice che l'autorizzazione al passaggio accordata a queste navi non pregiudica il principio della neutralità.

L'Ambasciatore di Russia, appena giunto a Costantinopoli, ebbe un colloquio coll'Ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Port Said, 7. — E' giunto il vapore *Pietroburgo*, con 241 uomini di equipaggio, della flotta volontaria russa.

La destinazione dichiarata del vapore è Vladivostock.

(S) **Porto-Said**, 7 — Il vapore *Pietroburgo*, della flotta volontaria russa, con un carico di carbone, è entrato nel canale di Suez.

Politica e Diplomazia

Parigi, 7. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Si dice che la Russia, la Francia e l'Inghilterra discuterebbero attualmente un progetto di riforme per le provincie asiatiche ottomane abitate dagli armeni.

Swinemünde, 7. — L'Imperatore Guglielmo è partito stamane per la Norvegia; a bordo dello *yacht* imperiale *Hohenzollern*.

Madrid, 7. — Il Principe e la Principessa delle Asturie partiranno venerdì per San Sebastiano.

Atene, 6. — Il signor Matteff, il nuovo agente diplomatico della Bulgaria presso il Governo greco, ha rimesso a Re Giorgio le sue credenziali.

Parigi 7. — Il residente generale di Francia a Tunisi ha regolato ieri col sig. Mollard, direttore del protocollo, la cerimonia del ricevimento del Bey di Tunisi. S. A. Mohamed arriverà a Marsiglia l'11 luglio, accompagnato dai suoi due figli, i principi Tahar e Bechir, e dal suo primo ministro.

Gli appartamenti fissati pel bey all'Elisée-Palace saranno pronti tra pochi giorni.

Belgrado 7. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che l'incoronazione di Re Pietro avrà luogo il 21 settembre a Zitscha.

Trattato russo-tedesco

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 7 ore 14.50. — L'informazione da Pietroburgo alla *Stefani*, secondo la quale il Pres. del Comitato dei ministri Witte partirà in settimana per Berlino per firmare il trattato di commercio russo-tedesco, non completamente esatta.

Sta di fatto, invece, che il sig. Witte arriverà sabato a Norderney, nell'Hannover, per riprendere, personalmente col conte Bülow, i negoziati pel trattato di commercio russo-tedesco. E si hanno molte speranze di ritenere che malgrado le difficoltà tuttora esistenti, si riuscirà a trovare un compromesso soddisfacente per ambedue le parti.

Questa è l'informazione che ho da fonte sicura.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra 7. — *Comuni*. — (Continuaz.). — La seduta procede agitata a causa dell'applicazione del sistema della ghigliottina alla discussione della legge sulle rivendite delle bevande alcooliche.

L'Opposizione apostrofa il Primo Ministro, Balfour, gridando: Imbavagliatore!

Il Governo ottiene la maggioranza.

L'articolo 1° della legge è approvato con 281 voti contro 194.

Brodrick (Min. delle Indie), rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non ricevette alcuna conferma della presa del forte di Gyangtsè. Aggiunge che la politica del Governo non è modificata e che potranno sempre essere intavolati negoziati quando i tibetani manderanno negoziatori competenti e muniti di pieni poteri. Il Governo non ha intenzione di imporre condizioni che non siano d'accordo con le sue precedenti dichiarazioni.

La seduta è indi tolta.

Londra 7. — *Camera dei Comuni*. — *Gibson Bowles* chiede di sapere se, concludendo colla Russia l'accordo relativo al Mare di Behring tendente a proteggere i pescatori russi e i pescatori inglesi, l'Inghilterra non abbia commesso una violazione di neutralità.

Balfour (P. Ministro), risponde che tutti i passi fatti dall'Inghilterra furono fatti coll'assenso della Russia e del Giappone; perciò essi non potrebbero provocare un conflitto internazionale.

(Gli interessi britannici nelle peschiere di foche nel mar di Behring sono importantissimi. La guerra attuale fa temere una discesa di giapponesi in questi paraggi, o delle incursioni di pirati e di bracconieri, che approfitterebbero dell'assenza della polizia russa per devastare le peschiere. L'Inghilterra ha ottenuto dal Governo di Tokio l'assicurazione che impedirà con ogni suo mezzo tali incursioni, nello stesso tempo ha ottenuto dalla Russia il permesso di inviare in quei luoghi delle navi da guerra per tutelare le peschiere).

Brodrick (ministro guerra) legge il telegramma ufficiale che reca i particolari della presa di Gyangtsè. Le perdite subite dai tibetani sono sconosciute.

La lista delle perdite inglesi non è ancora completa, comprende finora 1 ufficiale morto e 4 ufficiali e 26 soldati feriti.

Il Governo ha ritirato il *bill* sugli stranieri, che sottoponeva le persone che volevano entrare in Inghilterra ad inquisizioni del genere di quello in vigore negli Stati Uniti.

Londra 7. — *Camera dei Lordi* — *Landsowne*, ministro degli Esteri, interrogato, dice che il Governo inglese non si farà rappresentare alla Conferenza internazionale marittima di Bruxelles, ma che ne accoglierà le proposte con spirito benevolo.

Francia

Parigi 7 — *Camera dei Deputati* — Si approva una proposta del socialista Breton, combattuta dal Ministro della Guerra, tendente alla soppressione del periodo degli esercizi territoriali ed alla riduzione a 15 giorni del periodo delle esercitazioni dei riservisti.

Coutant, socialista, propone di proibire ai soldati di portare le armi fuori di servizio. Il Ministro respinge la proposta e vi pone la questione di fiducia, la quale proposta è respinta con 417 voti contro 27.

Spagna.

Madrid 7. — *Camera*. — Si accorda l'autorizzazione a procedere contro il deputato Bannon.

— *Senato* — Si inizia la discussione delle riforme militari.

Questioni militari.

La forza della compagnia nel quadro di pace.

Il bilancio della guerra prevede per l'esercizio 1904-905, testè principiato, una forza media, presente alle armi, di 207,162 uomini di truppa. Di essi sono assegnati alla fanteria, nelle sue quattro specialità, 108,520.

Data questa forza bilanciata, quale sarà la forza massima, la minima e la media della compagnia?

La relazione dell'on. senatore Taverna dà al riguardo le seguenti notizie fornite dal Ministero della guerra:

Al 1. gennaio 1904 la forza sotto le armi dei reggimenti di fanteria, era di 90,737 uomini.

Delle reclute della classe 1883 furono assegnate ai reggimenti di fanteria 60,108; di guisa che attualmente la forza complessiva dei predetti reggimenti può calcolarsi in circa 150,845 uomini.

La forza dei depositi e degli stati maggiori di detti reggimenti corrisponde, secondo le tabelle di formazione del R. esercito, a 9824 uomini; onde ne restano a disposizione per le compagnie 141,021.

Le compagnie essendo 1371, la forza media si ottiene dividendo 141,021 per 1371; ossia risulta di 102 uomini.

Essa sarà però in realtà alquanto superiore, perchè nel dedurre dalla forza complessiva dei reggimenti quella degli stati maggiori e dei depositi, tali reparti sono stati considerati al completo, mentre anche in essi la forza effettiva è certamente inferiore a quella organica, per quanto la specialità dei servizi e la minore entità dei reparti stessi rispetto alle compagnie non consente molte vacanze.

Se si tiene conto che la nuova classe è ancora nei primi mesi di servizio e che, quindi, è ancora suscettibile di qualche perdita, la media di 102 discenderà a poco più di 100 uomini; forza massima, alla quale corrisponderà una forza minima di 59 uomini ed una forza bilanciata di 80 uomini all'incirca.

Conviene però ricordare che questa è una cifra puramente teorica, perchè la forza massima, la quale dovrebbe durare sei mesi, dura effettivamente qualche cosa meno; sicchè la forza minima discende ancora da 59 a soli 54 uomini e la forza bilanciata da 80 a 74 uomini.

In Germania la forza bilanciata della compagnia è di 135 uomini; in Russia di 111; in Francia di 100 ed in Austria di 93. Ma la forza bilanciata e quella sotto le armi, a differenza di noi, sono, in quegli eserciti, presso a poco, la stessa cosa, perchè la forza sotto le armi si mantiene quasi costante durante tutto l'anno, l'intervallo tra il congedamento della classe anziana e la chiamata alle armi delle reclute variando appena da due ad otto settimane.

\+

Evidentemente questo stato di cose costituisce per l'esercito italiano una condizione di inferiorità, perchè, se è vero che della forza degli eserciti è fattore principale la bontà dei quadri, è altresì vero che, per avere buoni ufficiali, occorre che essi siano abituati a prendersi le iniziative e ad assumersi le relative responsabilità ciascuno nella sfera d'azione del proprio grado.

Ora sembra molto difficile, osserva l'on. relatore, che si possa riuscire ad abituare gli ufficiali alle iniziative ed alle responsabilità con una forza delle unità tanto ridotta.

Anche all'istruzione della truppa, un così lungo periodo di forza ridotta, è certamente poco vantaggioso. Le nuove armi hanno aumentato l'importanza dell'istruzione del soldato, che soltanto a questo patto potrà trarre buon partito dalle armi perfezionate. Queste armi, se venissero confidate a mani inesperte, sarebbero più dannose che utili, perchè essendo di costruzione piuttosto complicata possono sciuparsi facilmente, inoltre, permettendo esse poi una grande rapidità di tiro, possono essere causa di un grande sciupio di munizioni. Del pari l'effetto micidialissimo delle nuove armi, obbliga le truppe nel combattimento a stendersi in piccoli gruppi od in sottili catene per ripararsi bene dietro gli ostacoli del terreno dagli effetti del fuoco nemico.

Ogni soldato deve poter sapere regolare da sè il proprio fuoco. Nello stesso tempo deve, ad un cenno dei suoi superiori, sapere nell'offensiva, abbandonare il suo riparo per avanzarsi e finalmente correre all'assalto, e nella difensiva, uscirne per inseguire il nemico già disordinato e sgominato dal fuoco dei difensori.

L'esperienza delle ultime guerre ha dimostrato l'assoluta necessità per le truppe di essere bene immedesimate di questi principi. Per ottenere ciò, occorre un continuo affiatamento tra gli ufficiali ed i loro soldati. Così acquistano quella reciproca fiducia così necessaria per dare alle truppe la voluta coesione e solidità. Non sembra che questo si possa facilmente conseguire tenendo le compagnie di pace con degli effettivi tanto ridotti per oltre una metà dell'anno.

Anche per la mobilitazione gli effettivi tanto ridotti delle compagnie presentano inconvenienti, non pochi nè piccoli.

Tutto ciò e molto più, che si potrebbe in proposito dire, risponde alla realtà; ma additare l'inconveniente non è rimediarlo. Ed in questa parte la relazione dell'on. Taverna è difettosa.

\+

La semplificazione dei metodi amministrativi e la conseguente riduzione del personale relativo sono ritenute da coloro, che sogliono giudicare superficialmente istituzioni e situazioni, fonti possibili di larghe economie, colle quali si potrebbero migliorare sensibilmente le lamentate condizioni della forza bilanciata.

L'on. relatore del bilancio della guerra non divide cotesta illusione, perchè la soppressione di un terzo di tutto il personale amministrativo, se fosse possibile, darebbe una economia, che basterebbe tutto al più per aumentare di un mese il periodo della forza massima delle compagnie. Nel cambiamento del sistema, che regola il vestiario del soldato, istituendo i magazzini di compagnia, si potrebbero, secondo l'on. Taverna, trovare serie e sensibili economie che potrebbero essere rivolte a beneficio della forza.

E una proposta, la quale merita certamente attento esame, il sistema essendo già adottato con buon successo in altri eserciti; ma non potrà essere dessa, la quale darà gli 8 milioni e mezzo all'incirca, che bisognano al bilancio della guerra per portare la forza bilanciata delle nostre compagnie di fanteria al paro di quella della compagnia austriaca, che è, pur sempre, la più piccola, e ridurre a soli quattro mesi il periodo della forza minima.

E allora?

Riprenderemo la discussione in un prossimo articolo.

Trattato di Commercio coll'Austria-Ungheria

(Servizio speciale *Pop. Rom.*).

Vienna, 7, ore 17. — Qualche giornale italiano affermò che il punto principale delle difficoltà nei negoziati del trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e l'Italia è sempre nella questione dei vini, e che i delegati ungheresi ritirarono la mezza promessa fatta antecedentemente, di consentire l'importazione di vino da taglio a un dazio molto basso.

Invece, secondo la *N. Fr. Presse*, i Governi d'Austria e Ungheria mantengono il punto di vista che non possono farsi concessioni sulla questione del vino, perchè la soluzione di tale questione offrirebbe massime difficoltà e perchè l'Italia non ha più un interesse vitale nella riduzione del dazio sul vino. I delegati ungheresi non hanno poi ritirata la loro promessa anteriore, ma rifiutarono sempre qualsiasi riduzione della tariffa sul vino. E per compensare la mancanza di tale riduzione, verranno invece fatte altre concessioni.

Il corr. da Roma della *N. Fr. Presse* telegrafa poi che ambedue le parti sono convinte che l'accordo verrà raggiunto in un tempo non lontano, e che in ogni caso la guerra doganale sarà evitata.

Anche il *Tagblatt* assicura che il rinnovamento della clausola di favore pei vini italiani non è possibile, e ciò è noto in Italia. Dunque adesso si tratta soltanto di trovare altre concessioni equivalenti.

— La *N. F. Presse* pubblica un articolo dell'ex-segretario di Stato ungherese Matlekovits, il quale afferma che l'ultima Nota del ministro Delcassé alla Commissione dei dazi alla Camera, concernente l'interpretazione della clausola della Nazione più favorita nel trattato di Francoforte, tocca una difficilissima questione di politica commerciale.

Il Matlekovits consente perfettamente nell'opinione del sig. Delcassé, che cioè uno Stato può continuare a godere, per avere stipulato il trattamento della Nazione più favorita, un diritto che a lui fu direttamente negato.

Il sig. Delcassé teme che la Germania, nel futuro trattato coll'Italia, potrebbe concedere a quest'ultima, rifiutandolo alla Francia, un trattamento di favore per le sete e pei vini, invocando una interpretazione più severa della detta clausola del trattato di Francoforte; perciò egli vuole prevenire tale eccentualità.

Di tutte queste notizie e di tutti questi commenti, non crediamo doverci occupare, perchè in fondo non portano nessun elemento utile ai negoziati che sono in corso.

Delle promesse che possono aver fatto gli ungheresi e del loro modo di interpretare le leggi doganali, potremo, a titolo di studio, occuparci quando le trattative saranno chiuse in un modo o nell'altro.

Al Governo italiano non manca la coscienza di quanto equamente può esigere dai contraenti in compenso delle concessioni che può fare.

Non crediamo quindi che possa tener conto di certi decreti o di certe ordinanze di giornali esteri, che avrebbero l'aria di voler influire circa il trattamento di questo o quell'articolo importante di scambi.

Se fosse altrimenti il Parlamento non sanzionerebbe l'opera sua.

E' vero che la Camera ungherese si accende facilmente, e dà prova di speciale tenacità, ma anche la Camera italiana, quando si tratta di grandi interessi tien per divisa: *Frangar, non flectar*.

Del resto ritorneremo espressamente sull'argomento.

Sette anni di Eritrea

e la relazione della Corte dei Conti.

(Vedi *Pop. Rom.* del 6.).

Come chiudevamo ieri, il rimarchevole documento della Corte dei Conti, che porta gran luce sulla nostra politica coloniale e può essere di grande utile per l'avvenire, è distinto in due periodi: quello che chiameremo militare e l'altro dell'amministrazione civile. Vediamo al cinematografo della Corte il primo di questi due periodi.

L'andamento dell'azienda della Colonia dal 1894-95 al 1897-98 sotto il governo militare — anni funestati dalla disastrosa guerra coll'Abissinia — è tratteggiato dalla Corte con tinte alquanto fosche. E si capisce. A ben caratterizzarlo quindi, sarà bene riprodurre testualmente le sobrie, ma espressive parole della Corte.

« Quegli stessi avvenimenti di guerra che, come si disse più innanzi, interruppero l'opera del riordinamento della Colonia Eritrea, influirono eziandio sui nuovi organismi quasi ancora in formazione.

L'azione amministrativa si palesò quindi impari ai bisogni, cui avrebbe potuto provvedere; monca e suddivisa nella direzione, indeterminata nelle responsabilità, non uniforme e indecisa nella esecuzione.

Lo svolgersi degli eventi guerreschi assorbì tutta l'azione e la energia del Governo coloniale, preponderatamente militare, nè potè l'opera sua applicarsi con solerzia e serenità a funzioni d'indole puramente amministrativa e contabile ».

Si aggiunge anche che l'ordinamento del 1894 aveva unificato bensì il bilancio della Colonia, nel senso di concentrarvi tutte le entrate e le spese, di qualunque natura, che alla Colonia stessa si riferissero, e dato maggior autonomia al Governo di Massaua, ma in pari tempo aveva allentato i necessarii controlli, col sottrarre alla revisione preventiva della Corte dei conti parte delle spese (ed erano le più importanti) che pel fatto di quella unificazione cessarono di essere comprese, come prima, negli stati di previsioni delle Amministrazioni dello Stato su cui gravavano.

Nè basta: perchè avendo lo stesso ordinamento portato all'abolizione della Tesoreria di Massaua, organo del Tesoro dello Stato, venne meno la garanzia della non erogazione a scopi coloniali di somme pertinenti ad altre amministrazioni pubbliche del Governo centrale od a privati.

Ed infatti la Cassa centrale che fu sostituita alla Tesoreria, essendo un organo proprio della Colonia, condusse alla conseguenza che il Tesoro venne ad assumere sui fondi propri, versati come qualunque altra entrata nella cassa stessa, la veste di creditore piuttosto che di proprietario.

La delicata e gelosa cura di trarre ordini di pagamento, che avrebbe dovuto appartenere all'organo supremo della Colonia, cioè al Governatore, fu invece per lo stesso ordinamento affidata al capo dell'ufficio centrale amministrativo ed ai regi commissari di Chéren, Asmara ed Assab ed al comandante del deposito di Napoli, al primo per gli ordini sulla cassa centrale, agli altri per gli ordini sulle casse succursali.

Inoltre la facoltà concessa dal regolamento di cui si discorre, di provvedere a spese coi fondi permanenti e con sovvenzioni dirette fuori di bilancio, generò presto l'abuso di questa forma di pagamento, creò uno strabocchevole numero di consegnatari di danaro con responsabilità più o meno definite, ed ebbe per effetto di ridurre il bilancio, norma permanente e guida dell'amministrazione, ad una semplice formalità, in quanto che tutte le spese militari e parte di quelle civili vennero a costituire impegno non per la via diretta dell'ordine di pagamento al bilancio, ma per la via indiretta e lontana della regolazione e imputazione al medesimo dei pagamenti già fatti.

Nè si deve tacere che dal 1° luglio 1895, passata la gestione delle spese militari al Ministero della guerra, questo provvide direttamente al pagamento di quelle da soddisfarsi in Italia, mediante prelevazioni sugli stanziamenti pel contributo dello Stato, senza nessun intervento dell'Amministrazione coloniale, neppure per regolarne i rimborsi, a norma dell'ordinamento allora vigente.

Cosicchè per un certo periodo di tempo il Ministro della guerra in Italia ed il Governatore della Colonia nell'Eritrea, ebbero la gestione simultanea ed indipendente l'uno dall'altro dell'unificato bilancio coloniale. Ed è perciò anche d'uopo concludere che, nella deficiente azione amministrativa del Governo coloniale nel tempo decorso dal 1896 al 1897, molto influirono, oltre alle cause estranee già accennate, gli intrinseci difetti del nuovo ordinamento ».

I bilanci ricostruiti dalla Corte per il periodo stesso presentano i seguenti risultati:

	Entrata	*Spesa*
1894-95	15,369,882.59	15,123,286.24
1895 96	119,141,136.79	119,141,136.79
1896-97	46,600,970.52	46,600,970.52
1897-98	18,657,666.55	19,072,694.32
	199,769,656.45	199,938,087.87

L'entrata fu provveduta dallo Stato per milioni 168 e dalla Colonia stessa per milioni 13 e le spese si ripartiscono: in civili per milioni 16 e militari per milioni 187.

Come si vede, la Colonia coi proventi proprii era in grado di sopperire alle spese della propria amministrazione civile, sebbene sia evidente che nessuna Colonia, per un discreto periodo d'anni, possa svolgersi senza il sussidio della forza militare, non fosse che come garanzia di ordine e di tranquillità.

Vedremo domani il secondo periodo, quello dell'Amministrazione civile; ma intanto le cifre che il pubblico ha sott'occhio e che sono precise in lire e centesimi, dimostrano in modo chiaro quanto fossero, e siano ancora, gonfiate dagli antiafricanisti le spese per la guerra disgraziata, che si chiuse colla battaglia d'Adua.

Coloro che nelle loro declamazioni parlano di miliardi e di mezzi miliardi, dovranno d'ora innanzi, dopo la diligente opera della Corte dei Conti, rispettare almeno l'aritmetica, che non è un'opinione.

Nei Balcani.

Salonicco, 7. — Il settore di Servia è stato affidato al colonnello belga della gendarmeria, Simon, e quello di Corytza al maggiore svedese Wander. Il primo avrà sotto la sua sorveglianza 7 compagnie ed 1 squadrone, il secondo 3 compagnie ed 1 squadrone.

(S) **Sofia**, 7 — Il Pres. del Cons., Petrow, dichiarò che tutte le voci sparse in questi ultimi tempi relativamente ad una pretesa triplice alleanza balcanica fra Bulgaria, Serbia e Montenegro sono infondate. Le relazioni fra Bulgaria e Serbia si fondano ora sopra una base puramente economica e si è ancora lontani da un ravvicinamento politico. Quanto ad una alleanza col Montenegro essa non sarebbe giustificata nè economicamente nè politicamente.

Riguardo all'accordo turco-bulgaro, il sig. Petrow rilevò che l'azione esercitata finora dalla Turchia non risponde completamente alle speranze concepite.

Non si potrebbe però negare che lo scopo principale fu raggiunto. Spetta alle grandi Potenze di assicurare alle popolazioni macedoni, nell'esecuzione del programma di riforme concretato a Muerzsteg, nuovi favori ed una maggiore protezione. A tal uopo una maggiore pressione presso la Porta e l'allargamento del piano di riforme sarebbero necessari, se i risultati che se ne attendono debbano essere salutari.

Il commercio dell'Egitto coll'Italia.

E' stata pubblicata in Alessandria d'Egitto la statistica ufficiale del commercio con l'estero nel 1903, e da essa riassumiamo le notizie che particolarmente interessano i nostri scambi. Premettiamo che l'unità di valore è la lira egiziana la quale al cambio odierno vale circa 26 lire nostre.

Il movimento complessivo del commercio egiziano nel 1903 toccò un valore di L. egiz. 37,417,761, delle quali 16,753,190 rappresentano l'importazione; 19,539,529 l'esportazione; 852,594 il transito e 272,448 il valore delle merci riesportate.

Facendo un confronto coi valori corrispondenti dell'anno precedente si rileva un aumento di L. egiziane 1,938,506 nelle importazioni; di 1,492,590 nelle esportazioni; di 21,413 nel transito e di 5,527 nelle riesportazioni; in complesso un aumento di 3,458,036.

La maggior quantità degli scambi commerciali dell'Egitto ha luogo, naturalmente, coll'Inghilterra; poi al secondo posto viene la Francia, al terzo la Turchia, seguono, in ordine decrescente, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Russia e l'Italia, la quale quindi occupa il settimo posto.

Ciò in linea generale.

\+

Passando a dire particolarmente degli scambi italo-egiziani, notiamo anzitutto che anche nel 1903 è continuato il movimento ascendente che data già da parecchi anni; si ebbe infatti un aumento di 86,053 lire egiziane nelle importazioni italiane in Egitto e uno di 77,944 nelle esportazioni egiziane in Italia.

Il valore del commercio egiziano con l'Italia rappresenta nel 1903 il 5,3 per cento di quello totale all'importazione e il 3,7 0\|0 alla esportazione.

Ecco il movimento fra l'Italia e l'Egitto nell'ultimo decennio:

	Lire Egiziane	
	Importazione dall'Italia in Egitto	*Esportazione dall'Egitto in Italia*
1894	337,967	587,145
1895	303,034	437,599
1896	333,172	370,905
1897	417,842	417,676
1898	500,948	361,379
1899	558,871	445,499
1900	661,347	601,496
1901	802,156	549,882
1902	807,069	639,086
1903	893,122	717,030

L'importazione italiana in Egitto nel 1903 ha avuto luogo per L. Eg. 852,267 presso la dogana d'Alessandria, per 35,660 presso quella di Porto Said, per 4,368 presso quella di Suez e per 827 presso quella di Damietta.

\+

Dell'importazione totale dall'Italia in Egitto nel 1903,

l' 11 0\|0 è dato dai tessuti di cotone;
il 5.3 » » dalla seta;
il 4.9 » » dai vini;
il 4.6 » » dal marmo e dalle pietre;
il 4.0 » » dai filati di cotone;
il 3,6 » » dalla carta e cartone;
il 3.3 » » dalle patate;
il 2,9 » » dalle maglierie;
il 2.6 » » dalle macchine;
il 2-6 » » dai cordami;
il 2,4 » » dal legname da costruzione;
il 2.2 » » dalle mercerie e chincaglierie;
il 2.1 » » dalle frutta fresche e secche;
l' 1.7 » » dalle paste da minestra;
l' 1.6 » » dai fiammiferi;
il 30.2 » dagli altri prodotti.

Della esportazione totale dall'Egitto in Italia

il cotone rappresenta il	94.4 0[0
il riso »	2.3 0[0
l'olio di cotone »	0.7 0[0
la gomma arab. »	0.6 0[0
le sigarette »	0.6 0[0
i pomidori »	0.4 0[0
e gli altri prod. »	1.0 0[0

Il commercio di transito fra l'Italia e l'Egitto è risultato nullo durante il 1903; quello di riesportazione per l'Italia ebbe un valore di 33,426 lire egiz. Fra i principali prodotti riesportati in Italia nel 1903 meritano menzione: rottami di ferro e acciaio per tonn. 6559 e L. eg. 16,274; rottami di rame, ottone e zinco tonn. 149 L. eg. 7,699, ed altri metalli e lavori di metallo per L. eg. 5,869.

Di fronte agli altri paesi concorrenti, l'Italia ha il primato assoluto per i seguenti prodotti: zolfo, trecce di paglia e lavori di panieraio, castagne, patate, paste di frumento, vino, fiammiferi, marmo e lavori di marmo, lastre e quadrelli per pavimenti.

Nella importazione in Egitto dei tessuti e filati di cotone è superata soltanto dall'Inghilterra.

In quella della seta greggia solo dalla Cina e dal Giappone.

Per i tessuti di seta e pel vino in bottiglie prevale la Francia; pel formaggio e per l'olio d'oliva la Turchia, ma l'Italia vince la concorrenza degli altri paesi importatori di tali prodotti.

La tabella seguente contiene maggiori dettagli limitatamente ai prodotti più caratteristici della nostra esportazione.

Importazione in Egitto.

Lire egiziane.	Totale L. egiziane
Burro — Turchia 66,129, Inghilterra 4475, Italia 3578	80,044
Formaggio — Turchia 75,545, Italia 10,579 Svizzera 7137, Olanda 5176	118,975
Patate — Italia 29,186, Francia 9440, Austria Ungheria 5660	47,005
Paste — Italia 15,510, Francia 1682	17,247
Agrumi — Turchia 16,790, Malta e Cipro 2682, Italia 1295	20,880
Vino in botti — Italia 36,020, Turchia 26,792, Malta e Cipro 15,688, Grecia 16,655, Francia 12,243	110,101
Olio d'oliva — Turchia 77,129, Italia 8670, Grecia 7708, Francia 3306	98,058
Fiammiferi — Italia 14,054, Austria-Ungheria 13,554, Svezia 6291	33,888
Seta greggia — Cina e Giappone 70,654, Italia 46,902, Turchia 15,198	135,621
Tessuti di seta — Francia 74,978, Italia 67,611, Turchia 23,414	190 035
Treccie di paglia e lavori di panieraio — Italia 7973, Austria-Ungheria 7358, Francia 6918, Inghilterra 5570	35,405

Fra l'Egitto e l'Eritrea nel 1903 furono scambiate merci per un valore di L. 878 all'importazione da Massaua (4411 nel 1902), di 9719 all'esportazione per Massaua (10,924 nel 1902) e di 1808 alla riesportazione per Massaua (1727 nel 1902).

Le importazioni da Massaua in Egitto sono consistite principalmente in burro, caffè, spoglie d'animali, ovatta di cotone.

L'esportazione dall'Egitto a Massaua fu costituita da zucchero di canna, olio di cotone, cipolle ed altre merci varie per piccole quantità.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

I nipoti della marchesa Laura. — M. Danieli — Comozzi e G. Manfro Cadolini — Bibl. *Nuova Antologia*.

E' un romanzo che ha avuto già i suoi lettori e nella classe colta, poichè è comparso nelle colonne della *Nuova Antologia*.

L'intreccio non è gran cosa, ma è cosa gentile ove non figurano personaggi esaltati, o scene troppo sensazionali, ormai divenute indispensabili nei romanzi moderni. E' una tela liscia, ricamata da una leggenda forse un po' macabra e forse anche un po' voluta per la soluzione del libro, ma come tutte le leggende degli antichi castelli fantastica e attraente. Lo studio dei vari personaggi è molto accurato e le descrizioni abbastanza leggiere.

Buono lo stile che contribuisce a fare del volume una piacevole lettura, sicchè è davvero consigliabile a chi cerca modo di passare nel modo meno noioso le esose ore del meriggio estivo.

Il diritto moderno. — Rassegna giuridica trimensile, Roma. Il n. 9 contiene un esame interessante sulle *postille dopo l'udienza* e un largo notiziario giuridico.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

Ordine « al Merito del Lavoro »: Nomine.

Leggi che autorizzano la tumulazione delle salme del vescovo Guttadauro nella chiesa cattedrale di Caltanissetta e di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici nel Camposanto di Pisa.

R. D. che approva il regolamento contenente le norme per i tagli di coltivazione e conservazione nei boschi nazionali inalienabili e per le concessioni di aree.

R. D. che trasforma in archivio notarile comunale l'archivio notarile mandamentale di Genzano di Roma.

R. D. col quale viene data autonomia tecnica ed amministrativa ad alcune sottodirezioni del genio militare.

R. D. che accorda al Consorzio d'irrigazione Pallerone e Bibola in Comune d'Aulla la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

R. D. col quale si autorizza la R. Accademia delle Arti del disegno di Firenze ad accettare il legato della signora Linda Salimbeni ved. Ussi.

RR. DD. riflettenti: Applicazioni di tassa di famiglia; Erezioni in Ente morale; Approvazioni di statuto; Contribuzione d'Opera pia a scopo di culto.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Nola (Caserta) e sulla proroga dei poteri dei RR. Commissari straordinari di Canaro (Rovigo), Torre Santa Susanna (Lecce) e Tolve (Potenza).

R. D. col quale si convalida la spesa per l'acquisto di un terreno fatto dalla Società di M. S. di Montecchio Maggiore.

Concorsi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Pesaro. *(A. V)* — Il Consiglio Prov. ha approvato il piano finanziario, comprendendovi anche la costruzione della dibattuta strada Belforte-Sestino che da quasi mezzo secolo si trascina, rimanendo così esauditi i giusti voti di una industriosa e feconda regione.

Ha pure eletto per *chiamata* a Direttore del nostro Manicomio, il Cav. Luigi Frigerio ora al Manicomio di Alessandria.

Tale scelta ha riscosso il plauso della cittadinanza. Il Frigerio, dovrà occuparsi subito dei locali che, per l'affluenza dei malati, sono ormai impossibili, e dei malati più chiassosi che sono a Mammolabella, i quali portano disturbo agli abitanti di quella contrada.

— La stagione balneare è ai primordi, pur tuttavia cominciano ad affluire molti forestieri per venire a respirare l'aria pura del nostro mare e tuffarsi nelle azzurre acque adriatiche. Avremo corse all'ipodromo la Compagnia drammatica De Santis all'Arena ed un vasto programma di festeggiamenti.

Padova, 7, ore 14. — *(P)*. Ieri sera verso le 22 Giulia Mazzari d'anni 22, sarta e Elisabetta Borille, d'anni 18, filandaia, ambedue del vicino paese di Ponte di Brenta, dopo aver passeggiato sull'argine del Brenta, vollero attraversare il ponte della ferrovia. In quel momento sopraggiungeva il direttissimo Venezia-Bologna La Mazzari accortasene, dato il poco spazio tra il parapetto e le rotaie, gridando all'amica di fare altrettanto, traversò di corsa il binario. La Borille invece perse un pò di tempo e la locomotiva la investì. La disgraziata che fu trovata con tutte e due le gambe spezzate, con un braccio frantumato, e varie contusioni alla testa, poco dopo spirò. La Mazzari così miracolosamente scampata al pericolo, sembra impazzita.

Catanzaro. 7, ore 15 — Il Consiglio provinciale, dopo aver omologate molte deliberazioni di urgenza della Deputazione, si è prorogato al 24 corr. per discutere sui risultati dell'inchiesta eseguita dalla Deputazione in seguito alla precedente compilata dal commendatore Chiericati, e cioè allo scopo di esaminare le eventuali responsabilità. Il presidente della Deputazione comm. Lo Pera con i deputati si dichiarò pronto a riferire, ma parve giustamente più opportuno il rimando per discutere tale grave e delicata pratica su *relazione a stampa* da spedirsi precedentemente a ciascun consigliere.

Intanto si definirà la cosiddetta *questione provinciale*, che preoccupa tanto i partiti locali. Decorrendo i tre mesi dalle dimissioni rassegnate dai consiglieri della minoranza, in numero di 18, ora si sarà costretti ad indire i Comizi per le elezioni suppletive, ovvero ad adottare la estrema misura di un nuovo scioglimento del Consiglio provinciale, che aprirebbe di bel nuovo il campo ad aspre e difficili lotte.

In ogni modo il Prefetto e il Governo dovranno venire ad una determinazione che si ispiri a vere norme liberali e che esca da ogni equivoco.

— Domenico Candiliere da Montepaone rimase colpito gravemente dallo scoppio di una bomba; operato nel nostro ospedale è rimasto mutilato.

Bitonto, 7. — Le elezioni amministrative hanno dato i seguenti risultati:

Iscritti 2276, votanti 1106, la lista dell'attuale Amministrazione raccolse 663 voti contro 397 dati ai candidati dei partiti popolari, astenuti 1170.

Ciò dimostra che non è vera la notizia pubblicata da qualche giornale che il partito dell'on. Laudisi abbia partecipato alla lotta.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Venezia, 6 — Da circa un mese gli scaricatori del sale dipendenti dalla ditta Marigo di Padova, sono in isciopero perchè vogliono 12 cent. per quintale invece di 11. Ora la ditta è boicottata. Un piroscafo di carbone non può essere scaricato perchè gli scaricatori hanno fatto solidarietà con gli altri.

Udine, 6. — Le setaiuole della filanda Freschi in Ramuscello hanno scioperato reclamando la diminuzione della giornata da 12 ad 11 ore.

Bologna, 8, ore 0,10. — A Malalbergo circa mille individui ascritti alle Leghe hanno accerchiato 45 krumiri, ed hanno incendiato il casenale dove questi si erano rifugiati.

Un leghista fu ferito gravemente da una revolverata tiratagli da un krumiro.

I danni al casenale ammontano a circa 8000 lire. Nel paese regna grande agitazione.

Molta truppa è stata inviata sul luogo.

Lo stato delle campagne.

Notizie agrarie della 3a decade di giugno:

La mietitura del frumento dà un prodotto un poco inferiore all'aspettativa. Il tempo caldo ed asciutto è favorevole alla vite, in cui l'oidio e la peronospora non hanno finora prodotto danni degni di nota; ma esso contraria alquanto la vegetazione dei granturchi, dei legumi dei foraggi, della barbabietola e della canapa.

L'olivo incomincia anch'esso a soffrire alquanto per la mancanza di pioggie abbondanti.

Il telegrafo senza fili coll'Argentina.

Buenos Ayres, 7. — I motivi per cui il Governo ha respinto la proposta della Compagnia Marconi di una stazione radiotelegrafica, sono da ricercarsi nel fatto che esso ha trovato troppo gravose le condizioni proposte dalla Compagnia e che l'ufficio tecnico dei telegrafi argentini ha consigliato di respingere la proposta, dicendo che i servigi resi dalla stazione radiotelegrafica non sarebbero tali da compensare le spese d'impianto.

Il Governo dichiara che questo affare va considerato semplicemente come un'impresa commerciale ed il rifiuto della proposta della Compagnia Marconi non altera affatto i sentimenti del Governo e del popolo argentini verso la nazione italiana. (Perfettamente d'accordo! — *N. d. D.*).

Recenti dimostrazioni hanno d'altra parte provata la cordialità di questi sentimenti.

ECONOMIA E STATISTICA.

L'istruzione pubblica in Creta.

Canea, 6. — Il Ministero cretese dell'Istruzione ha pubblicato un rapporto sullo stato dell'istruzione pubblica nell'isola.

Dopo il riconoscimento della sua autonomia nel 1897, la questione scolastica divenne uno dei principali oggetti di cura del nuovo Stato.

L'Università di Atene supplendo al bisogno di un insegnamento superiore (gli studenti cretesi iscritti dal 1898 a tale Università sono 197) non si dovette organizzare che gli insegnamenti primario e secondario.

L'istruzione primaria è gratuita e obbligatoria. Dal 1899 si sono fondate 523 scuole primarie, frequentate immediatamente da 35,077 allievi, cioè l'11 0[0 della popolazione totale.

Se non si è raggiunta una proporzione più elevata lo si deve al cattivo stato delle vie di comunicazione e all'insufficienza numerica del personale insegnante, sebbene si sia cercato di rimediare a tale mancanza con la creazione di una scuola normale d'istitutori ad Hèraklion (Candia) e di un seminario ad Aghia Trias.

Le spese per questo capitolo si sono elevate per l'anno 1904 a 467,665 franchi, cioè al 20 0[0 del bilancio totale.

L'insegnamento secondario, all'arrivo del Principe Giorgio in Creta, contava appena 5 licei, con 36 professori e 821 scolari, con una spesa secondo il bilancio 1899 di 92,369 fr. Oggi si contano 32 licei, con 105 professori, 4505 allievi ed una spesa di 279,755 franchi.

Si è creato pure un nuovo collegio per giovanette, per cui non esistevano fino al 1901 che le scuole primarie. La nuova istituzione comprende ora 11 professori e 325 allieve.

Nei centri mussulmani si sono pure create scuole, dove sono insegnate la lingua e la religione turca. Queste scuole turche sono 21 con 2308 alunni dei due sessi.

Bilancio della Russia nel 1904.

Pietroburgo, 7. — Dal bilancio di cassa provv. sono risultate che durante il 1° trimestre del 1904 le entrate e le spese pubbliche hanno raggiunto le cifre seguenti, non comprese le entrate e le spese di Port Arthur pel febbraio e marzo, e quelle dell'isola di Sakhaline pel marzo:

Milioni di rubli (1 r. = 4 fr. nominali).

	Entrate incassate 1° trim. 1903	1904	Spese pagate 1903	1904
Bilancio ord.	464,113	481,004	521,247	517,137
Bil. straord.	81,696	0,813	30,799	44,072
Totali	545,809	481,817	552,046	561,209

Si noti che dalle spese pel 1904 di 561 milioni 84 milioni circa sono imputabili a bilanci precedenti.

Le finanze australiane.

Ecco i risultati dell'anno finanziario 1903-04 della Federazione australiana:

Le dogane hanno dato durante questo esercizio fr. 229.919.708, e la loro amministrazione è costata fr. 6.619.000.

Il bilancio delle poste è quasi in equilibrio: le sue entrate si calcolano in 63.211.780 fr. e le spese a 63.261.780 fr., cioè presenta un'eccedenza di 79.815 fr. di spese sulle entrate.

Insomma il 1903-04 è stato soddisfacente dal punto di vista economico-finanziario.

Le Società d'Assicurazioni in Russia

Washington 7. — Da un rapporto del Console degli Stati Uniti a Pietroburgo si rileva che esistono in Russia 7 Società d'assicurazione russe e 3 estere.

Delle Compagnie nazionali 2, la Compagnia russa del 1835 e la Compagnia generale, operano per il solo ramo vita; le altre operano anche pel ramo incendi ed infortuni.

Ogni Compagnia possiede una riserva formata da una percentuale sui premi incassati, la quale serve, secondo vuole la legge, a garantire vieppiù gli assicurati, ed una riserva formata cogli utili annuali dedotta una certa somma che viene distribuita come dividendo agli azionisti.

Fino al 1866 la Compagnia russa del 1835 aveva il monopolio dell'assicurazione vita nell'Impero.

Il Governo esercita un certo controllo sulle Compagnie estere in quanto le obbliga ad un deposito di garanzia: invece le Compagnie nazionali non hanno obblighi di garanzia, ma la loro costituzione è subordinata all'esistenza di un fondo di riserva.

Le Società russe assicurano la vita delle donne nubili e vedove, ma ad un prezzo più elevato che quello per gli uomini: le donne maritate vengono soltanto assicurate se anche i loro mariti sono assicurati.

Queste Società hanno fissato un tasso uniforme ed è a notarsi che la media della mortalità in Russia è superiore a quella degli altri paesi d'Europa.

Le Compagnie russe, eccetto la Compagnia generale, non pagano il capitale in caso di suicidio dell'assicurato, ma lo pagano invece le Compagnie estere.

Drammi di terra e di mare

Pioggie torrenziali negli S. Uniti.

(S) **New York**, 7 — Pioggie torrenziali hanno devastato lo Stato di Kansas, cagionando danni enormi alle campagne.

La malattia del sonno.

(S) **Johannesburg**, 7. — Vi sono attualmente 52 casi di malattia del sonno in cura.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Capus sta ultimando nella sua villa di Veroun due nuove commedie: *Monsieur Piegois* per la Renaissance e *Notre jeunesse* per la Comédie.

Avanti, monopolizzatori italiani, ecco degli altri tartufi francesi per il pubblico italiano.

— Alla Comédie Français si darà, dice il *Figaro*, *une fois encore l'« Autre danger » pour le plus grand plaisir du public* e, aggiunge graziosamente il giornale, *elle partira le lendemain en vacances.*

In Italia invece l'*Altro pericolo* di Donnay non è piaciuto.

Come si spiega ciò?

O i francesi prendono il teatro meno sul serio che da noi, o questo non è presumibile, oppure fu mal tradotto.

Lirica. — Il maestro Luigi Dall'Argine, l'autore della *féerie Dall'ago al milione*, sta scrivendo una operetta in 3 atti: *Dafni e Cloe*.

Concerti. — A Chiavari si è organizzato il solito quintetto sotto la direzione del m. Fabbi, che darà nell'estate una serie di concerti.

Arte. — Dunque il francobollo Michettiano è tramontato anche lui.

E' tramontato, dicono, per questioni tecniche di tiratura, ma è tramontato definitivamente.

Ben per lui e... per noi.

Così ci siamo risparmiati un'altra canzonatura sotto i baffi all'estero, noi, figli della terra delle arti.

Se non sappiamo fare un francobollo artistico, come non sappiamo fare un biglietto di Banca o di Stato, limitiamoci, almeno, a copiarlo dall'ultima repubblichetta americana: così si potrebbe pensare se in Italia l'arte fosse rappresentata solo da un Michetti. Fortunatamente ci sono degli altri!

— Invitati dal Comitato generale per l'Esposizione di Sinigallia, hanno aderito a far parte del Comitato artistico per la mostra d'arte moderna gli artisti: Giulio Monteverde, Ettore Ferrari, Pio Joris, Aristide Sartorio, Nazareno Cipriani, Silvio Sbricoli, Vito Pardo, Giovanni Prini e il critico d'arte Tommaso Bencivenga.

Il Comitato ha già compilato il regolamento e inviate le schede d'adesione a tutti gli artisti, nella fiducia di un numeroso concorso, degno della grande Esposizione, che Senigallia prepara da tempo con sapiente attività e con la cooperazione delle migliori intelligenze marchegiane.

L'Esposizione si inaugurerà il 30 luglio.

Varie. — E' stato fondato a Berlino un teatro sperimentale di autori tedeschi, che ha per iscopo di far conoscere qualunque lavoro venga presentato.

Soltanto una interdizione della censura potrà impedirne la rappresentazione; ma anche in tal caso si cercherà di renderla possibile davanti ad un pubblico di invitati.

Le condizioni sono le seguenti: 10 marchi per un atto e 20 marchi per più atti per le spese di lettura; 100 marchi per un atto e 360 marchi per più atti per le spese di rappresentazione.

Gli artisti e gli scenari saranno pagati dall'impresa.

— Il signor James Loeb di New York ha promesso di dare 500,000 dollari per la fondazione di un Conservatorio di musica in quella città. Dieci suoi amici contribuiranno ciascuno 50,000 dollari ciò che porterà il totale della dotazione a 1 milione. Si spera che la nuova istituzione potrà cominciare a funzionare con una rendita annuale di 40,000 dollari.

Finalmente il miliardario Carnegie, che si interessa al progetto, avrebbe intenzione di offrire l'uso della Carnegie Hall per impiantarvi il nuovo Conservatorio.

— In una vendita all'asta a Londra una copia di una edizione finora sconosciuta del 1596 di *Rosalynde* di Thomas Lodge è stata aggiudicata per 295 sterline.

Rosalynde è il libro da cui Shakespeare trasse il soggetto della sua commedia: *Come vi piace.*

— I violini ed i raggi X.

Si assicura che un ingegnere di New-York abbia trovato la maniera di dare in una diecina di minuti ai violini la qualità che gl'istrumenti a corda acquistano soltanto con gli anni, sottoponendoli all'azione dei raggi X, e pare che l'azione sia tale che un violino appena uscito di fabbrica può gareggiare per tono e sonorità col più celebrato dei Stradivari cremonesi.

Fra non molto avremo quindi in men di un quarto d'ora le viole... appassite, i violoncelli pieni di acciacchi ed i contrabbassi invecchiati prima di essere suonati.

L'ingegnere di New-York deve essere *raggiante* di gioia per la sua scoperta.

L'« Erodiade » di Massenet a Londra.

Londra, 7. — Iersera, al Covent Garden, vi fu la prima rappresentazione dell'*Erodiade* di Massenet, presentata col titolo di *Salomé*. Vi assisteva anche Re Edoardo.

Il pubblico, molto numeroso, ammirò la messa in scena, molto elegante.

Gli interpreti, Delmas, Renaud, Blauçon e la signora Calvet, furono chiamati parecchie volte al proscenio alla fine di ogni atto.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. cav. Capriolo — Giud.: Manduca e Marini — P. M. cav. Pacces — Canc. Fontana — P. C. Sansoni — Dif. on. Pozzato, Zuccari, Ciraolo e Prato.

La tragedia in via P. Umberto.

Nel 1891 il prof. Ferruccio Minozzi da Casalmaggiore, insegnante di matematica nella scuola normale femminile di Rovigo, conobbe Virginia Donelli, allieva del terzo corso. Questa, dalle forme abbastanza sviluppate, aveva colpito il Minozzi, il quale, dopo gli esami le scrisse manifestandole il suo amore.

Dopo due anni di fidanzamento fu celebrato il matrimonio ed i coniugi frequentarono parecchie città d'Italia a cagione del posto d'insegnante che occupava il Minozzi.

Nel 1900 la Donnelli, essendo stata nominata insegnante di calligrafia a Roma, dovè separarsi dal marito, allora professore in Ancona, ed abitò in vari luoghi, anche in camere mobiliate. In una di queste conobbe Pietro Cipolletti, sergente dei bersaglieri, con il quale si legò in stretta amicizia.

Ai primi di ottobre dello scorso anno Minozzi fu trasferito a Pisa, ma avendo saputo in quella città che la scuola sarebbe rimasta chiusa fino al 4 novembre pensò di venire a Roma.

Però prima di partire passò all'ufficio postale e n'ebbe una cartolina del seguente tenore:

« Uniti.... ti salutiamo. Virginia Minozzi e Pietro Cipolletti, sergente nei bersaglieri in licenza a Roma ».

Giunto a Roma dopo di avere inutilmente cercato il Cipolletti in più luoghi andò in casa e con una chiave fatta fare segretamente aprì la porta e si mise a cercare per le stanze. In quella da pranzo trovò la moglie con il Cipolletti in posizione compromettente.

Estrasse allora il revolver e mentre la moglie fuggiva, egli con parecchi colpi uccise il Cipolletti sul pianerottolo delle scale ove si era rifugiato.

Quindi si costituì.

Furono perciò rinviati al giudizio il Minozzi per omicidio e la Donnelli, in seguito a querela del marito, per adulterio.

Ieri cominciò il dibattimento.

La madre del Cipolletti costituitasi parte civile assistè all'udienza.

Dopo le solite formalità e la formazione della giuria, il cancelliere Maddalena lesse una dichiarazione del Minozzi con la quale per semplice atto di bontà e per riguardo ai figli aveva ritirato la querela per adulterio.

A questo punto, su richiesta del P. M., la Corte ordinò che il dibattimento si facesse a porte chiuse.

Così non possiamo riportare nei sui particolari l'interrogatorio del Minozzi, il quale d'altra parte può bene immaginarsi.

Il Minozzi che era andato in sua casa non davvero per cogliere la moglie in fallo, ma esclusivamente per far delle ricerche dalle quali potesse risultare una di lei responsabilità, dopo aver girato per le varie stanze senza trovare nessuno indizio che potesse avvalorare i suoi sospetti, se ne stava per uscire fidente nella innocenza di lei e, come egli racconta, stava per andare a comprare dei dolci per la moglie e per i figli.

Ma prima di uscire aprì la camera da pranzo e sorprese la moglie ed il Cipolletti in pienissima colpabilità.

In quel momento un velario gli calò dinnanzi agli occhi: non vide, non capì nulla e sparò come un pazzo.

L'impressione dell'interrogatorio fu viva nei giurati e nei pochi avvocati avvocati presenti.

Poscia deposero la madre del Cipolletti e vari testimoni che sostennero la bontà d'animo del Minozzi e i sacrifici grandi che faceva per la famiglia.

In ultimo presero la parola i periti prof. De Pedys e Giannulli i quali dichiararono che il Minozzi era affetto da ipertrofia del cuore e quindi nel momento che commise il delitto non poteva avere la coscienza dei propri atti ed anzi soggiunsero che si meravigliavano come non fosse morto sul colpo data la malattia di cui era affetto.

Oggi alle 9 parlerà il rappresentante della parte civile.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI - ***Stefanini Alessandro,*** orefice ed orologiaio, Corso Vitt. Em. 115. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio risultano le seguenti cifre: attivo L. 23,053,45, passivo L. 41,224,25. Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio: Pericle Fortuna. Prima adunanza 26 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 5 agosto. Chiusura 25 agosto.

Callerno Nicola, calzoleria, piazza della Maddalena 45. Fallimento su istanza propria. Attivo L. 10,351,80, passivo L. 10,745,90. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio avv. Salvatore Bugarini. Prima adunanza 26 luglio. Termine utile ecc. 5 agosto. Chiusura 25 agosto.

Brenci Lino, pizzicheria, via Veneto 12. Fallimento ad istanza propria. Attivo L. 3094, passivo L. 7790,62. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio avv. Filippo Olivieri. Prima adunanza 26 luglio. Termine utile ecc. 5 agosto. Chiusura 25 agosto.

Piermattei Antonio e Carlo, forno, via Tacito 76-78 con spaccio di pane e paste in via Ostia 14. Fallimento dichiarato su istanza propria. Attivo L. 13,519,25, passivo L. 19,024,12. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio avv. Luigi Guidi. Prima adunanza 26 luglio. Termine utile ecc. 5 agosto. Chiusura 25 agosto.

Piccoli fallimenti.

Bajno Carlo, orefice e orologiaio, via Tritone 117. Commissario giudiziale ing. Achille Senesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 8 luglio 1904 — S. Elisabetta

Leva il Sole alle ore 4.43 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle ore 1,0 s. — Tramonta alle 2.50 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1[4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 7 luglio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.2	1[4 coper.	Nizza	24.3	sereno
Amburgo	16.4	sereno	Zurigo	15.8	sereno
Vienna	18.1	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	22.4	sereno	Malta	—	—
Parigi	18.5	sereno	Atene	27.8	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24.6	sereno	calmo	26.8	23.2
Torino	21.0	sereno	—	27.2	18.6
Milano	21.7	sereno	—	32.3	18.3
Venezia	21.5	1[4 coperto	calmo	25.6	19.2
Bologna	21.2	sereno	—	25.8	20.2
Ravenna	22.3	sereno	—	25.8	17.2
Ancona	23.4	3[4 coperto	mosso	25.4	17.3
Firenze	23.0	sereno	—	29.0	19.0
Roma	21.0	sereno	—	28.3	18.2
Bari	21.2	coperto	calmo	26.8	18.2
Napoli	21.4	sereno	calmo	27.2	19.2
Caggiano	15.4	3[4 coperto	—	25.2	15.2
Tiriolo	17.6	piovoso	—	21.0	12.2
Palermo	26.6	1[4 coperto	calmo	32.1	18.3
Messina	25.6	1[4 coperto	calmo	30.7	22.3
Cagliari	20.0	sereno	leg. mosso	34.0	18.6

Probabilità: venti moderati e freschi tra Nord e levante; trionali; cielo vario sull'Italia inferiore con qualche pioggia e temporale, sereno altrove.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.0. Termometro centigr. ***massima 28.9 minima 18.2.*** Umidità relativa 41 assoluta 10.86. Vento a mezzodì N. Stato del cielo poco nuvoloso.

Sciarada.

Si diramano le *prime*
Per il corpo dei mortali,
Col *secondo* ognor conservi
I rapporti più cordiali,
E' l'*intero* una città
Che d'eguali altre non ha.

Spiegazione del Passatempo precedente:

BEVAR - BERNA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 LUGLIO 1904

Checcoli Carlo negoziante, con Agelini Maria Assunta
Solmonte Franco Erasmo scalpellino, con Bernabei Elena
Andreonò Ernesto possidente, con Veneziani Neera

Nati e morti denunziati il 5 luglio 1904
Nati 35 compresi 4 nati morti
Morti 33 dei quali 27 sotto i 7 anni

MORTI

Barrere Rosina fu Stefano, Biella, 60, conj.
Carfagni Federico fu Antonio, Roma, 68, carrozziere
Persiani Alessandro fu Valerio, Roma, 71, pensionato, conj.
Bondo fu Santina fu Pietro, Roma, 33
Nitolia Gregorio fu Angelo, Oricolo, 70
Cirigioni Cristina di Filippo, Roma, 26, conj. Crescenzi
Ferrazza Bernardino fu Marco, Filettino, 51, conj.
Diotallevi David fu Giuseppe, Roma, 26, celibe
Scopino Galizia fu Giustino, 54, conj.
Salandri Emma fu Francesco, Roma, 41, conj. Fabriani
Andreozzi Carolina fu Francesco, Montescoli, 74, ved.
Ciocca Eusebio fu Gaetano, Albano, 58, conj.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione Genio militare Genova - 23 luglio - Mantenimento e miglioramento immobili militari nella piazza di Genova e sue dipendenze 1904-1907 Prez. L. 198,000

Provincia di Napoli - 12 luglio - Mantenimento della strada Pianillo m. 7008. Anni 5. Annuo estaglio Lire 8000.

Provincia di Grosseto - 30 luglio - Mantenimento delle opere di bonifica di Piombino e Rimigliano 1904-1907. Prez. L. 97,500.

Provincia di Cosenza - 27 luglio - Consolidamento della S. P. Rogliano-Saruto. Prez. L. 47,208.

R. Arsenale Spezia - 26 luglio - Vendita di 1804 tonn. di ferro omogeneo usato in pezzi e ferro omogeneo nuovo in ritagli, tonn. 1140 di ferro e 75 d'acciaio. Prez. L. 166,235 in 6 lotti.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Cuccaro, Vetere, Stio, Poltica (dist. di Valle della Lucania), Albogario, Angera, Laveno, Lecco (dist. di Como.)

Sports

Gli Audax romani

al Grande convegno di Brescia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Sigillo, 7, ore 17.50 — Squadra audax romani, benchè ostacolata vento contrarissimo, strade fangose, arrivata *Sigillo* dopo avere percorsi km. 211 in ore 16.30, in pieno orario, accolti festosamente popolazione. Morale elevatissimo.

Giunsero Pisani, Venti, Valan, De Rossi, Romani G., Gregorini, Forgaturo, Bergami, Di Sandadio, Gioia e Tagliaferri, aspirante, che fece ottimamente la difficile prova per conquistare il distintivo.

La giornata dell'8.

Ecco il percorso di venerdì 8:

Ore 2 Sigillo — Ore 7.30, Fano, km. 81.6 — Ore 10.30, Rimini, km. 128.2 — Ore 18.30, Imola, km. 208.5.

Gara internazionale di tiro.

Lione, 7 — Stamane si è aperto l'ottavo concorso internazionale di tiro.

Dopo il tiro, a cui presero parte i tiratori italiani e argentini, un banchetto ha riunito gli organizzatori del concorso, invitati e tiratori.

Mérillon, presidente dell'Unione delle Società di tiro francesi, si è felicitato della presenza dei fratelli d'arme italiani.

Aggiunse che voleva inviare un saluto speciale anche ai delegati argentini, venuti da così lontano.

Nella gara della mattina riuscì 1° Bulhmar, svizzero, che ha fatto il massimo dei punti, ottenendo la palma.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Gotti, prefetto della Propaganda, monsignor Buske vescovo di Albany e il cardinale Cassetta protettore della confraternita della Addolorata in S. Antonio all'Esquilino.

— In S. Maria di Montesanto in piazza del Popolo è stato consacrato dal cardinale Vannutelli l'altare testè eretto dalla Pia opera espiatoria di N. S. di Monttigean.

— Per le cappelle papali per gli anniversari della morte di Leone XIII e della incoronazione di Pio X, avranno luogo nella Basilica Vaticana, all'altare dei SS. Processo e Martiniano. Pontificheranno, per il funerale di Leone XIII, il cardinale Serafino Vannutelli; e per l'anniversario di Pio X il cardinale Mery Del Val.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

L'Ospedale di Sant'Antonio. — Nella convenzione intercedutа nel 1880 tra il Governo ed il Comune si convenne che dovessero passare in piena proprietà del Comune i locali dell'ex-Convento di S. Antonio, appena fosse stato ultimato e collaudato il nuovo Ospedale militare.

Con la successiva convenzione del gennaio 1892, il Governo si impegnò di consegnare al Comune quei locali. Ed infatti nell'aprile di quell'anno il Governo addivenne alla consegna sebbene fino dal settembre 1891 l'uso del fabbricato fosse stato provvisoriamente dato dall'Amministrazione ospitaliera, che vi aveva già istituito l'Ospedale dei cronici.

Allora l'Amministrazione comunale, che per la legge era stata esonerata dalle spese di beneficenza invitò l'Amm. ospitaliera ad addivenire ad accordi necessari perchè l'uso dei locali venisse regolato con contratto di affitto e mediante il pagamento di una adeguata corrisposta.

Sulla misura di questa corrisposta non fu possibile di addivenire ad accordi, ed intanto la Amm. comunale, nell'attesa della risoluzione della vertenza, sospese il pagamento delle somme per qualsiasi titolo dovute dal Comune all'Amm. ospitaliera, sia per fitto di locali ad uso scolastico, sia per interessi sopra somme dovute per espropriazioni, sia per annualità di canoni, tanto che al dicembre 1903 l'Amm. ospitaliera era creditrice del Comune di L. 182,132.05.

Per condurre a termine questa pendenza e regolarizzare la cosa nell'interesse delle due Amministrazioni e delle rispettive esigenze, si sarebbe concordato che l'Amm. ospitaliera, di fronte al credito suddetto, ponga a suo debito una somma uguale per l'occupazione dei locali dell'ex Convento di S. Antonio dall'aprile 1892 al dicembre 1903, con il che essa verrebbe a corrispondere al Comune, pel detto periodo, la somma di L. 15,534 all'anno.

Regolarizzata così la vertenza per ciò che riguarda il passato, l'Amm. ospitaliera si obbligherebbe a corrispondere al Comune dal 1 gennaio 1904 un indennizzo nella ragione di annue L. 16,000 fino a che i locali continueranno ad essere occupati per uso dell'Ospedale dei cronici, per la durata della quale occupazione il Comune non intende di assumere alcun impegno.

La Giunta ha proposto al Consiglio il suddetto componimento della vertenza rimasta per lungo tempo sospesa tra il Comune e l'Amm. degli Ospedali.

Le case Rossi. — La Giunta ha proposto al Consiglio di deliberare che sia indetta a forma di legge l'asta pubblica per la vendita dei fondi sottoindicati.

1. Lotto — Area scoperta in via Leopardi n. 13 di circa mq. 90 indicata nella Mappa del Rione I col numero 2113. Prezzo d'incanto L. 2700.

2. Lotto. — Casina con relativa area scoperta in tutto di circa mq. 114 in via Leopardi n. 11, indicata nella Mappa del Rione I col n. 2102. — Prezzo d'incanto lire 8373.

3. Lotto — Casina con relativa area scoperta in tutto di circa mq. 100 in via Leopardi n. 9, indicata nella Mappa del Rione I col n. 2103. Prezzo d'incanto lire 7355.

4. Lotto — Casina con relativa area scoperta in tutto di circa mq. 146 in via Leopardi n. 7 e via Ferruccio n. 2-4, indicata nella Mappa del Rione I col n. 2104. Prezzo d'incanto L. 10,772.

5. Lotto — Casina con relativa area scoperta in tutto di circa mq. 125 in via Ferruccio n. 6 indicata nella Mappa del Rione I col n. 2105. Prezzo d'incanto L. 10,627.

L'asta verrà tenuta a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La Giunta però si è riservato il diritto di annullare le aggiudicazioni parziali dei lotti suddetti, quante volte per uno o per alcuni di essi l'asta rimanesse infruttuosa e ciò per potere indire l'asta in un sol lotto dell'intiero gruppo.

Occorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare preventivamente una somma pari al decimo del prezzo d'incanto del lotto a cui intendono concorrere.

Gli aggiudicatari definitivi dei lotti posti in vendita potranno pagarne il prezzo di aggiudicazione in tre rate uguali senza decorrenza d'interesse.

La 1a rata sarà pagata all'atto della stipulazione del contratto, la seconda dopo sei mesi e la terza dopo un anno dalla data della detta stipulazione.

E' un eccellente provvedimento perchè permette anche alle piccole fortune di concorrere alla gara.

E' ciò può servire di risposta alle accuse rivolte all'Amm. mun. di ostacolare cioè la vendita dei beni di sua proprietà.

Può essere che i prezzi d'asta per la vendita di alcune aree furono dall'ufficio tecnico tenuti finora in limite un po' elevato: ma noi crediamo che se si continuerà ad insistere sul metodo oggi adottato se ne potranno trarre notevoli benefici.

A tale proposito è utile rilevare che la Giunta ha proposto al Consiglio la vendita all'asta pubblica di un area fabbricabile compresa tra le vie San Francesco, Mastai, e viale del Re della superficie di circa 1000 mq. al prezzo d'incanto di L. 30 al mq. e l'alienazione a trattativa privata in seguito all'avvenuta deserzione di due esperimenti d'asta, dell'area fabbricabile in angolo tra le vie Bixio e Principe Eugenio.

Onorificenze. — Sono stati nominati Cavalieri Mauriziani, su proposta del ministro Rava: Pereira-Barigioni ing. Cesare, capo sezione; Jacobacci Filippo, archivista capo: Monaldi marchese Luigi, ispettore dell'Agro romano.

Le colonie appennine. — Le Colonie appennine sono una delle numerose manifestazioni con cui la cittadinanza romana dimostra il suo interesse sempre crescente per le classi lavoratrici meno favorite dalla fortuna, e particolarmente per quella parte di essa che dimostra di comprendere l'importanza dell'educazione popolare e manda i figliuoli alle scuole comunali.

A favore di questi sono sorti, è vero, i numerosi educatori e ricreatori di cui Roma è ormai ricca.

Ma, mentre questi provvedono a completare l'opera della scuola durante l'anno scolastico, il Comitato delle Colonie appennine si adopera a migliorare durante le vacanze la salute fisica di questi poveri fanciulli a cui i lavori scolastici e la vita stentata logora e affievolisce le forze.

Esso si propone — e dal 1896 in qua ha sempre effettuato il proposito — di portare in campagna, durante le vacanze scolastiche, il maggior numero di bambini poveri appartenenti alle scuole elementari, raccogliendoli fra i più gracili e macilenti, di rivestirli completamente, e di mantenerli un mese a respirare l'aria sana e ricostituente dei colli meno lontani da Roma.

In quest'opera filantropica il « Comitato delle Colonie appennine » è stato aiutato dalla generosità di alcuni oblatori e dalla carità del Comune di Segni che gli ha accordato l'uso gratuito dei locali scolastici dove ha potuto collocare 50 letti in cui trovano posto per un mese 50 bambine e per un altro 50 bambini con le loro maestre.

Ma il numero dei bambini poveri che hanno bisogno di questo sollievo campestre è molto superiore a quello a cui possono bastare le forze del Comitato il quale disgraziatamente non dispone che di mezzi limitatissimi.

Il Comune di Caprarola è ora disposto di dare gratuitamente alla nostra Colonia pei due mesi di agosto e settembre alcuni vasti locali di cui dispone.

Il paese è bello, ridente, assai pulito; la popolazione gentile e cortese; estesi boschi di castagni permetterebbero ai nostri poveri bambini di passarvi lunghe ore felici.

Ma al Comitato sono mancati quest'anno i proventi di una festa di beneficenza su cui contava, e le buone disposizioni sue e del Comune di Caprarola minacciano di tornare di aiuto a pochissimi.

E' il caso quindi per la carità cittadina d'incoraggiare questa iniziativa.

Alla sede del Comitato presso la scuola comunale E. Pestalozzi possono inviarsi le offerte anche minime, pel filantropico intento.

E noi ci auguriamo che l'appello trovi largo e favorevole eco nella cittadinanza.

Il banchettissimo. — A mezzogiorno, nella Villa Umberto I ebbe luogo il tradizionale banchettissimo dei resocontisti parlamentari e dei colleghi della stampa di Roma.

Il locale scelto per la riunione era al di là della fontana dei cavalli marini, in un viale ombreggiato da alberi secolari — un luogo artisticamente ameno e simpatico.

E si era?... chi sa mai in quanti in sè era? C'erano tutti, da Barzilai, supremo reggitore dell'Associazione, a Giggi Cesana... a tutta la folla infinita dei corrispondenti dei giornali di provincia e dei redattori dei giornali cittadini.

Il banchetto si svolse con severa uniformità d'impressioni — caso unico più che raro — perchè l'amico Valiani era riuscito a persuadere tutti i colleghi — problema davvero difficile — che il banchetto era ottimo; e l'egregio Luchese, sempre munifico, ne aveva rallegrato la chiusura con un gradito omaggio della Casa Leon Chadon — uno champagne definito ai unanimità di voto, superlativo.

Così, quando il collega Bonanno, nella sua qualifica ufficiale di illustre segretario dell'Associazione, tentò di accennare alle adesioni, fu accolto da tale ira di Dio, che finì per essere precipitato senza pietà in un prato vicino.

Pure in mezzo all'uragano, che tempestava da ogni parte, tenne fermo alla sua missione; e, sacrificandosi all'afonia per qualche settimana almeno, ci fece sapere che S. E. Biancheri aderiva alla festa e si compiaceva del contributo proficuo che la tribuna della stampa portava ai lavori parlamentari.

Oh! Quell'Eccellenza di un Peppino, volle essere ironico davvero! Ma in ogni modo tutti i colleghi lo presero in parola e promisero per la prossima sessione un contributo... più attivo e proficuo del passato. Che Dio lo scampi e liberi!

Un telegramma dell'on. Morelli-Gualtierotti sottosegretario alle Poste, — telegramma di Stato, e quindi *sbafatorio* per 167 parole — fu accolto al grido unanime di: Saporito! Saporito!

Anche Giggione Luzzatti intervenne con un affettuoso saluto all'illustre nuovo presidente on. Barzilai, il quale per altro ne prese argomento per declinare l'aggettivo e per affermare con una fosforescente dichiarazione che se egli, di fronte agli astri luminosi che brillarono a capo dell'Associazione, non poteva ritenersi che una lampada modesta, sentiva tuttavia di potersi affidare alla cooperazione dei colleghi, con i quali divise gli ardimenti e le speranze della vita pubblica per far splendere il suo lumicino di vivissima luce.

Giggi Cesana, profondamente commosso, pure infrangendo le tradizioni parlamentari, si dichiarava soddisfatto.

E seguì la baraonda. Un cinematografo, purtroppo, consacrò alla storia quel momento supremo di trionfi, di ribellioni, di lotte fraterne. Questa sera il pubblico potrà vederlo riprodotto al *Cinematografo moderno*.

E fu il caos. Alle 15 quella fiumana infernale che mai non resta illustrava umanamente la Divina Commedia. (Parte I — Inferno).

Impiegati del Ministero degli esteri. — I funzionari di 2ª e 3ª categoria del Ministero degli affari esteri, riuniti in assemblea, votarono unanimi un ordine del giorno in cui ringraziano vivamente il ministro on. Tittoni, il sotto-segretario di Stato on. Fusinato, il segretario generale on. Malvano e l'ispettore generale capo del personale comm. Barilari, i quali vollero benevolmente accogliere i loro giusti voti di miglioramento economico, adempiendo così un atto di vera equità ed attuando un provvedimento da lungo tempo invocato.

R. Istituto di Belle Arti. — Ecco l'elenco degli studenti premiati nei saggi finali dell'anno scolastico 1903-904:

Corso preparatorio. — Prof. G. Borgogelli, Pierini P., 1° premio, Vattelli G, Benedettini A., Gandolfi M., Mangion P. Paolo, 2° premio.

Scuola di figura. — Comm. prof. F. Prosperi, titolare, Querci cav. D., Toeschi G., agg.

Corso comune III anno: Fiorelli O., Vico U., 2° premio.

Corso speciale I anno: Creshner R., Tentoni A., 1° premio.

Corso speciale III anno: Spolta Q., 1° premio, Bartocci M., Corinaldesi A., 2° premio.

Scuola di scultura. — On. prof. Ettore Ferrari, titolare, Allegretti cav. A., agg.

Corso speciale I anno: Asaro F., 1° premio, Favarone A., 2° premio.

Corso speciale II anno: Bibolotti P., 1° premio.

Corso speciale III anno: Picconi V., 2° premio.

Corso speciale IV anno (perfezionamento): Baiàia A., 1° premio, Paoloni G., 2° premio.

Scuola di architettura. — Comm. prof. L. Rosso.

Corso speciale II anno: Antonelli A., De Vico R., 1° premio.

Corso speciale III anno: Caravacci A., 1° premio.

Corso speciale IV anno: Favarelli G., 2° premio e medaglia Valadier.

Scuola di ornato. — (Comm. prof. Bruschi, cav. Seri L., cav. Tobia P., cav. Giuseppe C., agg.)

Corso comune I anno: Bendini M., Benigni G., Paschetto P., 2° premio.

Corso comune II anno: Amati U., Ceccarelli G., Felici M., 2° premio.

Corso comune III anno: Gismondi I., 2° premio.

Corso speciale I anno: Calcagnadoro G., Zampetti E., Mercatali F., 2° premio.

Corso speciale II anno: Felici G., 1° premio - Dedet V., Pasini O., Tedeschi G., 2° premio.

Scuola di plastica ornamentale. — (Prof. cav. Luca S.)

II anno: Antonelli A., 1° premio - De Vico R., 2° premio.

Scuola di prospettiva. — (Cav. prof. Luigi B., Tognetti G., agg.)

Corso comune I anno: Angelucci I., Benigni G., 1° premio - Berra C., 2° premio.

Corso comune II anno: Rampetti E., Amati U., 1° premio - Ceccarelli G., Vico U., 2° premio.

Corso comune III anno: Gottardi G., 1° premio - Bazzani M., Courado-Baseggio I., D'Alessandris L., Felici M., Fiorelli O., Pennesi G., Mercatali F., Zucchi I., Lari G., Calcagnadoro G., 2° premio.

Anatomia. — (Prof. dott. Vincenzo M.)

I classe: Angelucci. I., 1° premio e lode - Courado-Baseggio I., 2° premio.

II classe: Balata A., Corinaldesi U., 2° premio.

Storia dell'arte. — (Comm. prof. Basilio M., cav. dott. Ettore D., agg.)

I classe: Spinelli G., 2° premio.

II classe: Verdura G., Vico U., 1° premio - Bonanni Vincenzo 2° premio.

R. Università — Conseguirono la Laura in lettere e filosofia: Pagliccia Tito, Acciani Federico, Santini Giulio, De Sanctis Francesco, Piazza Giuseppe, Luppis Ferruccio, Alfani Ernesto, Sena Luigi, De Rubertis Achille, D'Angelo Ermelindo.

Ebbe pieni voti con lode il distinto giovane Antonio Santi, nella tesi: « Il canzoniere di Dante »

Gita scolastica a Tivoli. — Ieri mattina gli alunni delle nostre Scuole comunali, favoriti dalla sorte, tra quelli che si distinsero per assiduità e buona condotta nell'insegnamento della ginnastica, accompagnati dal loro direttore conte Ettore Calori, dal signor Donati dell'Ufficio VI e dagli insegnanti sigg. Ferella Alarico e Angelini Sante, si recarono alla solita gita annuale a Tivoli.

Il cav. Mastrangeli, sindaco, ed altre autorità del paese ricevettero i nostri alunni con squisita gentilezza, offrendo loro nella sala comunale un vermouth d'onore. Indi li condussero nella villa Gregoriana ad ammirare le deliziose cascate formate dall'Aniene, e poi al Convitto Nazionale, dove furono affettuosamente accolti dal cav. Rocchetti preside dell'Istituto.

Il pranzo fu servito nel Ristorante delle Sirene.

All'antipasto giunsero il comm. Palomba rappresentante il sindaco Colonna, il cav. Mastrangeli, il cav. Zeno, ispettore-capo delle scuole di Roma, e l'ispettore Solcà, i quali furono ricevuti con un caloroso applauso. Alla fine del pranzo il comm. Palomba si compiacque con gli alunni del contegno corretto da essi tenuto e ne espresse la sua alta soddisfazione agli insegnanti e agli ispettori che con vero intelletto d'amore tanto si affaticano per l'educazione dei figli del popolo. Ringraziò poi il cav. Mastrangeli dell'accoglienza gentile fatta ai nostri alunni e bevve alla maggiore prosperità delle nostre scuole che disse non inferiori a quelle delle altre Nazioni.

Gli rispose, applaudito, il cav. Mastrangeli.

Dopo il desinare, gli allievi furono condotti in carrozza ad osservare il panorama di Tivoli dalla parte delle cascate. Indi si fece ritorno a Roma.

Ordine dei medici. — Nell'ultima adunanza dopo varie comunicazioni fra le quali la proposta di istituire una tessera di riconoscimento per ciascun socio dell'Ordine, è stata presentata la questione già da tempo dibattuta dei servizi sanitari municipali e fu stabilito che una Commissione valendosi di ciò che è stato fatto già su tale argomento, ne prosegua lo studio per risolverla nel miglior modo possibile dal lato dell'utilità sociale e professionale per poi riferirne a suo tempo in assemblea generale.

Il Consiglio si preoccupò della ingiustificata frequenza di processi penali e civili intentati contro medici, non tanto per sentimento morale quanto a scopo di lucro e stabilì di mandare a tutti i soci una circolare per avvertirli che in caso di simili conflitti essi hanno il diritto di rivolgersi al Consiglio dell'Ordine il quale immediatamente provvederà alla nomina di una Commissione di tecnici con l'incarico di studiare il caso e redigere, quando occorra, una perizia extragiudiziale.

Furono ammessi nuovi soci e furono fatte alcune tassazioni.

La Pretura del VI Mandamento — La pretura del *VI Mandamento* sui primi giorni della ventura settimana, trasporterà i suoi uffici, dai locali di via Poli N. 54, al Palazzo Ginnasi, in via delle Botteghe Oscure.

L'eterna agitazione delle sigaraie — Ieri alle 12 gli operai della manifattura dei tabacchi, circa 500, si riunirono sul loggione interno del fabbricato gridando:

— Dateci il regolamento.

I fischi e gli urli durarono per circa mezz'ora, finchè intervenne il direttore Gualtierotti che, con opportune parole, ricondusse i dimostranti alla calma.

All'uscita dalla manifattura gli operai si dovevano riunire al teatrino Cossa per discutere un artico del regolamento col quale si vieta gli artieri di accettare lavoro fuori dello stabilimento nelle ore di libertà.

Intanto alle 17 nessuno si era ancor fatto vivo e malgrado le proteste di molti, il presidente Colantoni non voleva aprire la seduta per l'assenza di Verzi della Camera del lavoro e dell'avv. Colini, consulente legale della Federazione.

L'operaio De Curtis allora salito sul palco gridò: Apro la seduta.

Nacque immediatamente un battibecco fra il De Curtis e il Colantoni finchè questi volgendosi all'assemblea disse: Chi mi ama mi segua.

E le sigaraie lo seguirono nella sede della Federazione, ove il Colantoni, dopo aver letta una lettera del Comitato centrale che approvava l'articolo in questione, giustificò innanzi a loro il suo operato, indicendo un'assemblea per domenica, giorno delle votazioni della Camera del lavoro.

Dall'altro canto gli operai, rimasti al teatro Pietro Cossa, proseguirono l'adunanza e votarono all'unanimità un ordine del giorno di biasimo e di protesta contro l'operato del Colantoni.

Dopo una breve discussione, alla quale presero parte Campitelli, De Curtis, Freddi, Desideri, Mariani, Tiberi, l'immancabile Tabanelli, Colombari, Botta, Mucci e Novelli, fu formato un nuovo Comitato per la sezione maschile, così composto: Pres. De Curtis; segr. Desideri; consiglieri: Mariani P., Botta, Freddi, Mucci, Peruzzi; cassiere Gommelli; esattore Billi; censori: Armilles e Ravieli.

Fu deciso inoltre che una Commissione, composta di Campitelli, Mucci, Desideri, Conti ed Armilles, si rechi in giornata dal Ministro delle Finanze a perorare la loro causa.

Società italo-francese — L'assemblea ordinaria è convocata per domenica 10, alle 9, nella sede sociale in via in Lucina, 10.

Personale degli Ospedali di Roma. — E' morto all'Ospedale di S. Antonio, dopo lunga malattia, l'infermiere Nicola Foschi, quarantenne, lasciando nel lutto la moglie e quattro bambini.

Oggi, alle 17, avrà luogo il trasporto della salma al Campo Verano.

Mercato dei bozzoli — Mercuriale giornaliera dei prezzo dei bozzoli dal 3 al 6 luglio:

Razze incrociate a bozzolo giallo: quantità vendute chil. 286.400 — prezzo massimo per chil. 2.40 — prezzo minimo per chil. 2.20 — Importo delle vendite 723.31 — Prezzo medio 2.52.

Cavalli e muli — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di giugno trovasi pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per 8 giorni da oggi.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali.

Piccola Cronaca.

Il grave ferimento di stanotte in via dell'Archetto. — Alle 23,45 di stanotte la guardia di P. S. Giuseppe Montanari, della brigata dell'Esquilino, stando di servizio in piazza dei SS. Apostoli, udì delle grida disperate di donna in via dell'Archetto presso il Circolo militare.

Accorsa sul posto trovò quattro giovanotti che rissavano, uno dei quali era gravemente ferito.

La donna e uno dei rissanti alla vista della guardia fuggirono, ma gli altri, affrontati coraggiosamente dal Montanari, furono fermati e fatti salire nella vettura condotta da Orazio De Andreis.

Il vetturino non voleva muoversi perchè minacciato da due dei rissanti di non passare innanzi alla questura, ma la guardia l'obbligò a recarsi a S. Marcello dove due degli arrestati furono riconosciuti per il cocchiere Domenico Rossi d'a. 19 e per il *tinozzaro* Attilio Lucentini d'a. 22. E quindi condusse il ferito a San Giacomo, dove il dottor Del Vecchio, avendogli riscontrato due ferite, una al braccio sinistro con recisione delle arterie, e un'altra alla mammella destra, si riservò il giudizio.

Il ferito non volle dare le sue generalità, ma da un congedo che gli fu trovato in tasca si seppe essere il facocchio Costantino Fornari, d'anni 24, da Aquila.

La guardia Montanari gli sequestrò un coltello; un altro coltello intriso di sangue fu raccolto dallo stesso agente in via dell'Archetto. Era stato gettato da uno dei rissanti.

Il Lucentini e il Rossi, interrogati dal delegato Rostagno, dichiararono che uscendo dal teatro Quirino erano stati avvertiti da un signore, che in via dell'Archetto si trovava in terra un individuo ferito. Essi accorsero colà ma non seppero nulla della rissa.

Sarà vero?

Incendio in via Simeto. — Ieri mattina, alle 11.30 si sviluppò un incendio nella scuderia di Pietro Montanari, in via Simeto 10, presso Porta Salaria.

Le fiamme distrussero il fieno e due carri vecchi, producendo un danno di circa 300 lire.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova col tenente De Paolis, carabinieri e guardie di P. S.

Il sarto Amello Cappelli, d'anni 30, da Caserta, aiutando a spegnere l'incendio riportò ustioni alla mano destra giudicata guaribile in 10 giorni.

La teppa in Trastevere. — Il sarto Pizzaferri Giovanni, ab. in via S. Bonosa, 22, ha denunciato al Commissariato di Trastevere, che ieri notte, dopo aver bevuto un po' più del solito, mentre era al caffè Anguillara, al Viale del Re, era stato avvicinato da due sconosciuti, che dopo avergli scroccata una bella cena in un'osteria vicina, lo avevano derubato dell'orologio, dell'anello e del portafogli, fortunatamente vuoto.

Furto in via Ariosto. — Ieri notte, ignoti ladri, aperta con chiave falsa la scuderia di Giovanni Mastroddi, in via Ariosto 9, rubarono una mula, un carrettino e due paia di finimenti pel complessivo valore di 400 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Ancora della mortale disgrazia in piazza dei Cinquecento. — Alle 17 di ieri il cadavere del ragazzo Emilio Spina, d'anni 14, che l'altro giorno, in piazza dei Cinquecento rimase investito da un tram elettrico, venne condotto al Campo Verano.

Il feretro era seguito dal fratello Giuseppe, d'anni 16, e da tutti gli alunni dell'Ospizio del Sacro Cuore, al quale il povero giovane aveva appartenuto fino a pochi giorni fa.

Stamane sarà eseguita l'autopsia dal dottor Pessina alla presenza del Pretore avv. Canizza.

Tentato suicidio in via di Monte Brianzo. — Stanotte alle 22,30 il falegname Venturini Orazio, d'anni 40, da Roma, nella propria abitazione in via Monte Brianzo 52, tentò suicidarsi ingoiando del nitrato d'argento.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo da Santivecchi Luigi, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Il Venturini dichiarò che gravi dissesti finanziari lo avevano indotto al triste passo.

L'avvelenata al vicolo della Palomba. — Stanotte alle 1,30, nella propria abitazione al vicolo della Palomba 19, Giulia Mazza d'a. 27 romana, si avvelenò, per dispiaceri di famiglia, ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo.

A S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Un ferimento equivoco — Ieri verso le 20 fu accompagnato all'osp. di S. Spirito, dal pregiudicato Ciciarelli Ettore d'a. 25, da Roma, il ventenne Guizzi Antonio, romano, abitante allo stradone di San Giovanni n. 103, perchè ferito di coltello in parecchie parti del corpo.

Fu giudicato guaribile in 8 giorni s. c.

Alla guardia di servizio il Guizzi dichiarò che fu colpito sul Lungotevere Tordinona da quattro sconosciuti che questionavano tra loro mentre egli cercava di dividerli affine di sedare la rissa.

Questa versione sembrando alquanto strana, tanto il ferito quanto chi l'accompagnò furono trattenuti in arresto in attesa di ulteriori verifiche.

Disgrazia in un Ospizio. — Ieri, Zelinda Bertoli, d'anni 24, andata a riprendere la propria figlia Italia, di 1 anno, all'Asilo delle Suore di S. Maria in Cappella, ebbe il dolore di riavere la figlia con la gamba destra fratturata.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Fate fermare il tram. — Ieri, alle 22, in via Marmorata, l'impiegato Augusto Perrosini, d'anni 62, da Roma, nel discendere da un tram ancora in moto, cadde rimanendo col piede sinistro sotto le ruote.

Alla Consolazione dopo avergli amputato il piede lo giudicarono guaribile in 60 giorni s. c.

Colta da malore. — Ieri mattina, alle 6.30, in via delle Grotte 14, certa Minocci Luisa, d'anni 70, da Roma, colta da improvviso malore, cadde al suolo rimanendo all'istante cadavere.

Essendo la Minocci da lungo tempo sofferente, la morte si attribuisce a disgrazia.

Oltraggio. — — Ieri alle 14 le guardie municipali Majerelli e D'Arpino contestarono una contravvenzione alla fruttivendola Celeste Di Cesare.

Mentre le guardie la conducevano in caserma vennero oltraggiate e minacciate dalla ammonita Esterina Blasetti, che cercava di liberare la compagna.

Monte di Pietà.

Sabato 9 luglio 1904 » *La 2ª Custodia vende:* Gli oggetti d'oro impegnati i. al 12 novembre 1903 fino alla polizza n. **237200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 4 dicembre 1903 fino alla polizza n. **255700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3 e 5

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 8 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Simpaticissime e assai cordiali furono le feste fatte iersera al valoroso attore Luigi Carini per il suo spettacolo d'onore.

Il programma piacque e fu applauditissimo specie nell'ode di Giosuè Carducci: *Il canto dell'amore* detto in forma eletta dal Carini.

Questa sera le nuove scene comiche di Clarice Tartufari *Un opinione di Balzac* che sarà preceduta dalla 5ª ed ultima replica del lavoro genialissimo di Alfredo Testoni *In automobile.*

Quirino. — Stasera *Il Barbiere di Siviglia* con la prima donna signora Luigia Felice Rodolfi. Sabato *Carmen.*

Sferisterio Romano. — Consuete partite del giuoco del pallone. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Un'opinione di Balzac - In automobile*, 21.
Quirino - *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 18.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 64-65-67. Dalle 18 alle 23. Un incendio fuori porta S. Sebastiano - Il banchettissimo dei giornalisti - Inaugurazione della Società aereonautica romana.
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria.* Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Arena di Saint Sebastien, a colori - Caccia ai bracconieri - Scene di spiritismo - La rivincita del gendarme - Il falso storpio - Scena comica - Cent. 50.

Ultime Notizie

Il Duca d'Aosta a Racconigi

Racconigi, 7 — Atteso alla stazione dal generale Brusati, è giunto alle 19.13 S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo e dall'ufficiale d'ordinanza.

S. A. R. si è recato alla Reggia ove ha preso parte al pranzo colle LL. MM.

L'on. Saracco.

Iersera alle 20,40, l'on. Saracco, presidente del Senato, partì per Acqui.

Ministero Interno.

Ieri mattina il Presidente della Camera, on. Biancheri fece visita all'on. Giolitti, intrattendosi a parlare sui lavori che verranno intrapresi in questi giorni per la costruzione della nuova Aula.

L'on. Giolitti ebbe poi conferenza con i ministri Rava e Luzzatti e nel pomeriggio con l'on. Tedesco e col relatore del progetto ferroviario on. Rubini.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministero sta organizzando il servizio della prossima campagna antifillosserica, destinando i delegati ed i capi squadra dove saranno eseguiti i lavori di esplorazione per accertare o meno la presenza della filossera.

Ieri mattina si è riunita la Commissione per l'esame dei regolamenti per la legge dell'agro romano, formulati dalle Sotto Commissioni, relativi alla applicazione della legge di bonificamento.

Ministero Marina.

Anche ieri – presieduta dal Duca di Genova – tenne seduta la Commissione Suprema di avanzamento.

Gli aiuto-contabili, a L. 3000, Maurizio Salvo ed Egisto Fiorenzoli sono stati collocati a riposo e nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Il capo tecnico principale di 3ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali Matteo Alibertini è stato collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il commesso di 2ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali, Giacomo Bullo, è stato collocato a riposo.

Sono state fatte le seguenti promozioni e nomine nei commessi delle Direzioni di artiglieria ed armamenti.

Filippo Oleari, commesso di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Andrea Vincentelli, commesso di 3ª classe promosso alla 2ª classe.

Giuseppe Spigai, scritturale, nominato commesso di 3ª classe.

E' stato collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, il nocchiere di 1.a classe, Marco Viglietti.

I capitani medici Ernesto Del Vecchio e Salvatore Accurso sono sbarcati, rispettivamente, dai piroscafi Antonina e Savoia.

Il capitano medico Giovanni Mola imbarcherà oggi a Napoli, sul piroscafo Calabria, diretto a New-York.

La « M. Polo » e l'« Elba » sono giunte a Chinhai – l'« Avvoltoio » è partita da Civitavecchia, giunta a Gaeta e ripartita – la « Condore » è giunta a Gaeta e ripartita – la « Garigliano » è giunta a Gaeta, è ripartita è giunta a Castellammare di Stabia – la « Lepanto » è giunta a Portoferraio – la « Pagano » è giunta a Napoli – l'« Umbria » è partita da Buenos Ayres per Rosario – l'« E. Filiberto » è partita da Maddalena e giunta a Maddalena – la « Fulmine » è giunta ad Alghero – la « Falco », la « Sparviero », la « Nibbio », l'« Aquila » sono partite da Gaeta – l'« Euro » il « Dardo » la « Freccia » sono partite da Maddalena – la « M. Colonna » è partita da Spezia.

La squadra inglese.

Siracusa, 6. — Le corazzate *Montagu* e *Duncan* sono partite.

Informazioni Estere

Negli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 7 — La *Tammany Hall* annunzia che ha deciso di votare per la candidatura del giudice Parker nell'assemblea del partito democratico a St. Louis.

(S) **Saint Louis**, 7 — L'assemblea plenaria del partito democratico tenne ieri la sua prima seduta. Il capo del partito alla Camera dei Rappresentanti, nella sua qualità di presidente provvisorio dell'assemblea, ha esposto i principi ai quali dovrà ispirarsi il partito nella campagna presidenziale.

Ha detto essere falso che la marina britannica dipenda dalla sovvenzioni dello Stato e che l'Inghilterra cerchi di ritornare alle dottrine protezioniste. Il progetto di Chamberlain non è che un'arma per esercitare rappresaglie contro i paesi protezionisti e d'altra parte il movimento organizzato da Chamberlain è fallito.

L'oratore ha soggiunto che il programma del partito democratico proporrà la riduzione delle tasse sulle merci americane che si vengono ai migliori mercati all'estero ed altre riduzioni sufficienti sui dazi d'importazione sui prodotti manifatturati, per permettere la concorrenza estera.

I democratici faranno sapere all'Europa che non impiegheranno nè il loro esercito nè la loro marina per ottenere il pagamento dei debiti esteri che le popolazioni delle Americhe del Sud e Centrale debbono agli Stati Uniti, nè interverranno negli affari interni degli altri paesi nè imporranno la civiltà bianca alle popolazioni di colore.

I democratici cercheranno di stabilire, colle altre nazioni, relazioni commerciali basate sull'amicizia e non sulle rappresaglie e desiderano di concludere trattati di reciprocità generosi col Canadà, di costituire una marina mercantile e di non aumentare le imposte.

Il nome di Cleveland fu salutato dal pubblico in modo molto significativo, quando si trattò del monometallismo aureo, mentre un discorso di Bryan fu salutato con scarsi applausi.

(S) **Saint Louis**, 7. — E' stata approvata la ammissione dei delegati dell'isola di Portorico nell'assemblea plenaria del partito democratico: fu invece respinto un emendamento a favore dell'ammissione dei delegati delle isole Filippine.

Gli inglesi nel Tibet.

Gyangtsè, 7. — La spedizione inglese si è impadronita della fortezza tibetana.

Le perdite inglesi sono poco numerose.

Gli inglesi hanno avuto un luogotenente e 3 soldati uccisi, 4 ufficiali e 23 feriti.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 7. — El-Meneb: ex-ministro della guerra del Marocco, è giunto qui ed è stato ricevuto allo sbarco, da tutte le autorità e dalle truppe.

Egli espresse la sua soddisfazione per il ricevimento fattogli dalla Francia.

Una squadra tedesca nei porti inglesi.

Plymouth, 7. — Una squadra tedesca, composta di 8 corazzate, 2 incrociatori corazzati, 6 incrociatori di terza classe e 2 avvisi, arriverà a Plymouth domenica prossima e vi resterà sino a mercoledì.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 7 — In un discorso pronunziato in un banchetto il Primo Ministro, Balfour, ha dichiarato che il Governo non ha intenzione di dimettersi. Il risultato delle elezioni parziali non gli hanno cagionato molta apprensione, perchè sono dovuti a dichiarazioni menzognere fatte intorno all'introduzione della mano d'opera cinese nell'Africa meridionale. Ciò che è più pericoloso è la mancanza di lealtà da parte di alcuni membri della maggioranza.

Il Primo Ministro ha soggiunto che, se il Governo credesse che l'interesse pubblico potesse soffrire per la sua presenza al potere, si dimetterebbe subito.

Chertesey, 7. — Bingham, conservatore, è stato eletto membro della Camera dei Comuni con 476 voti contro 425 riportati dal suo avversario. Il seggio era tenuto anche prima da un conservatore.

Londra, 7. — La Camera di giustizia dei Lordi ha confermato la sentenza della Corte d'Appello che respinge la domanda di rimborso di una polizza di lire sterline 223,750 in lingotti d'oro che erano stati sequestrati dal Governo del Transvaal immediatamente prima dell'apertura delle ostilità con l'Inghilterra, mentre venivano trasportati dalle miniere alla costa.

La domanda di rimborso era stata presentata dalla « Robinson Gould Field Company. »

La Camera ha ritenuto che si trattava di un sequestro pure e semplice.

(S) **Londra**, 7. — Nel pomeriggio ebbe luogo alla Saint James Hall un concerto a beneficio delle istituzioni italiane di Londra coll'intervento dell'ambasciatore d'Italia comm. Pansa, dell'ambasciatrice, delle autorità consolari, dei membri della Camera di commercio italiana e di un pubblico sceltissimo, in totale 1500 persone.

L'introito è stato di 15,000 fr.

PORTOGALLO

Lisbona, 6 — Tra l'indifferenza generale hanno avuto luogo alla fine di giugno le elezioni del rinnovamento della Camera, sciolta improvvisamente durante lo sciopero dei tipografi dei giornali, nel mese aprile.

Tre partiti erano in lotta: due partiti monarchici, i *regeneradores* da 4 anni al potere con Hintze Ribeiro, e i *progressisti*, attualmente suddivisi in piccoli gruppi motivati da competizioni personali; poi i repubblicani, forti in poche circoscrizioni urbane.

La vittoria fu completa per i candidati ministeriali. Così la nuova Camera si presenta composta presso a poco come la precedente, cioè di 105 *regeneradores*, 43 progressisti, 1 *regenerador* liberale, 1 nazionalista, 4 indipendenti.

I repubblicani sono stati completamente battuti, pur potendo mettere al loro attivo buone votazioni in soli due o tre quartieri urbani di Lisbona.

Borse e Mercati

Roma, 7 LUGLIO 1904.

Mercato in leggera reazione.

Rendita 5 0|0 102.65 contanti 102.75 fine.

Rendita 3 1|2 0|0 100.50

Ecco la chiusura dei valori.

Banca d'Italia 1117 — Commerciale 755 — Credit italiano 593 — Banco Roma 128 — Acqua Marcia 1468 — Gas 1420 — Carburo 1031 — Immobiliar 294.50 — Elba 521 — Kerka 407 — Condotte 336 — Omnibus 334 — Soda 186 — Imprese fondiarie 111 — Antimonio 495 — Zuccheri 97.

Cambi. Parigi 99.97 1|2 — Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 8 Luglio L. 100.00

Dal 4 al 10 luglio 1904 — fino a L. 100 L. 100.00

BORSE ITALIANE — 7 Luglio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 72	102 60	102 60	102 67 1/2
Id. fine	— —	102 70	102 70	— —
Id. 3 1/2 0/0	100 47	100 35	100 55	100 57 1/2
Az. B. d'Italia.	— —	1119 —	1118 —	1119 50
» B. Generale	— —	40 —	— —	— —
» ferr. Medit.	445 —	445 —	445 —	445 —
» » Merid.	716 —	715 —	716 —	716 —
Credito Italiano	594 —	595 —	594 —	— —
A. Commerciale	759 —	757 —	757 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	154 —	— —
» Nav. Gen.	465 —	463 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	425 —	420 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	354 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	354 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	515 —	— —	— —
» » 5 0/0	— —	506 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	506 75	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 97	100 —	100 02	100 —
Berlino Id.	123 40	123 42	123 42	123 42 1/2
Londra Id.	25 19	25 20	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 20	25 00 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 luglio

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	102,75 09	100,75 09	102,68 67
4 0/0 netto	102.52 50	100.52 50	102,45 98
3 1/2 netto	100.59 44	98.84 44	100,62 73
3 0/0 lordo	72.70	71.50	72.06 06

Genova, 7, ore 15,20 — Rendita 102,65 — Consolidato 3 1/2 100.40 — Banca d'Italia 1017 — Banca Commerciale 755 - Credito 593,50 - Meridionali 713.50 — Mediterranee 444 — Navigazione 464 — Raffinerie 416 — Raffinerie nuove 418 — Eridania 1090 — Acciaierie 1090 — Carburo 1035 — Molini Alta Italia 592 — Savona 404 — Elba 514.

Parigi, 7, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 35	98 32	98 37
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 40	102 40	102 40
turca	86 82	86 65	86 52
spagnola	86 95	86 75	87 10
russa nuova	76 25	76 —	76 40
portoghese	61 20	61 —	61 37
ungherese	— —	100 —	99 50
Egiziano 6 0/0	— —	106 45	106 20
Banca di Parigi	— —	1132 —	1135 —
Banca Ottomana	— —	572 —	573 —
Credito Fondiario	— —	685 —	687 —
Azioni Suez	— —	4165 —	4172 —
Lotti Turchi	— —	125 25	126 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	1/16 premio
su Londra	— —	25 20	25 19 1/2
su Madrid	38 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 7, ore 14,30. — (Fonte italiana). — Realizzi — Italiana 5 0/0 102.45 — *Extérieur* 86,75 — Rio 1341 — Brasile 4 0/0 77,95 — Brasile 5 0/0 93,90 — Turco 86,65 — *Lyonnais* 1134 — *Metropolitain* 527 — Randmines 260 — Eastrand 190 — Goldfields 160 — De Beers 483.

Vienna, 7 pesante	6	7
C. austr.	642 25	642 50
R. aust. oro	118 45	118 60
Id. carta	99 40	99 50
Ungheres. 3 1/2 0/0	88 95	88 95
N.ni oro	19 01	19 01
Lire ital.	95 10	95 15
C. Londra	23 94	23 94 5

Londra, 7 chiusura	7	7
N.I Cons.	90 3/16	89 15/16
Italiana	102 1/4	102 —
Turca	85 1/2	85 1/4
Russa 3 0/0 1882	— —	75 —
Giappon.	74 1/2	74 1/4
Egiziano	105 —	106 —
Argento.	26 15/16	26 13/16

Berlino, 7 calma	6	7
Ital. cont.	— —	103 75
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 25	142 90
» Medit.	89 90	— —
Obb. ferr. 3 0/0	71 80	71 60
» Merid.	71 10	71 10
» Roma.	101 40	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 —
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di ***Adelina Del Valle de Paz***

XXY

In qual modo Camaieux parò il colpo che volevano mirargli.

Aggiungeva che se in una dilazione di venti anni, ei non si fosse presentato, o per lui nessun altro, autorizzato dalla sua firma, intendeva che la somma venisse divisa in due parti, di cui l'una sarebbe attribuita agli ospizii di Parigi, e l'altra sarebbe divenuta proprietà legittima del banchiere.

Questo banchiere è il signor Delanoix. Il deposito è stato confidato al padre, e siccome il figlio ha preso il seguito degli affari, è tenuto a restituire capitale ed interessi. Egli vi è disposto, me lo diceva or sono otto giorni, quando non sapevo ancora per certo, che Antonio fosse il figlio di Giorgio ed erede della fortuna.

Il curioso in questo affare si è che nessuno dei signori Delanoix abbia conosciuto Giorgio Moore, nessuno l'abbia visto, e sia quindi in grado di riconoscerlo se si presentasse. Questi signori hanno accuratamente conservato le otto o dieci lettere che questi ha scritto loro altra volta, e ne hanno studiato le più piccole alterazioni per non essere ingannati da qualche astuto imbroglione.

Essi non sanno che Giorgio è morto da sette anni. Per conto mio, non ho potuto ancora dirlo, poichè non li ho riveduti ed io stesso non sapeva, prima che Thornill avesse scoperto la verità, se Giorgio era vivo o morto.

Fra un mese e mezzo siamo alla data fissata del cinque settembre, termine dei vent'anni, ed io non faceva conto di reclamare alla casa Delanoix prima di quell'epoca, le somme che ha in deposito.

Se la signora Moore giudica dover agire altrimenti, essa è libera di farlo; ma credo poter accertare che il signor Delanoix non acconsentirà a versare nulla prima della data predetta.

Jenney fece atto di assentimento senza rispondere.

Camaieux prese allora il pacco che avevano portato.

Un gran silenzio si fece nel salotto.

— Adesso passeremo alle prove che la signora Moore ha preteso da me, riprese il conte. Questo è un pacco che non è stato aperto da ventun'anno e otto mesi, cioè dal 21 novembre 1843, ed io lo apro sotto i loro occhi.

Ciò detto prese in tasca un temperino microscopico, tagliò lo spago, tolse la prima carta azzurra e scoprì una seconda carta bianca, egualmente sigillata, su cui si leggevano queste parole in grande:

« Trovato il 20 novembre 1843 alle 10 e mezzo di sera, per servire a chi di diritto ».

Camaieux strappò il secondo involucro, e mise a nudo parecchi oggetti di biancheria di cui alcuni erano macchiati di sangue.

— Questa è la biancheria che portava Stefano Moore la sera in cui Anna Dovves fu assassinata, disse lentamente, mentre tutti fremevano d'orrore. Essa stringeva il bimbo fra le braccia con l'energia della disperazione, senza accorgersi che lo impregnava di sangue. Loro fremono, eppure Iddio ha permesso queste imbrattature per meglio avvalorare i miei detti.

Jenny s'era alzata e con mano febbrile smuoveva quelle prove inaspettate; man mano che le esaminava diventava pallida e si sentiva mancare.

— Sì.... mormorò, abbandonandosi sulla poltrona è proprio così! Questa è la biancheria che ho ricamata, è quella di mio figlio....

— Che aspetta dunque per aprirgli le braccia disse il conte con sorriso crudele.

— Lo so io forse? vorrei arrendermi all'evidenza, ma non posso!

— E non ha ancora visto nulla signora? Lei ricorda che Anna teneva nella mano un lapis, col quale, ella diceva, avrebbe potuto tracciare qualche parola; ebbene io posso asserire che l'ha fatto. Togliendo dal pacco un piccolo portafogli, l'aprì e mostrò un pezzo di carta sudicia, stracciata, informe, imbrattata di sangue, su cui si distingueva appena qualche parola scritta al lapis.

— Lo riconosce ancora, questo sangue di Anna Dovves che è il suo signora? domandò il conte con voce stentorea. Riconosce il carattere? Tenga legga, e vedrà se è un'impostura la mia. E con mano brutale, mise sotto gli occhi di Jenny la carta che aveva esposta. Era agitato, e la sua voce tremava. Il suo viso aveva un'espressione feroce di vendetta soddisfatta. Faceva paura.

Jenny s'impossessò della carta, e con accento straziante, con le lagrime agli occhi, decifrò queste parole:

« Chiunque voi siate, abbiate pietà di questa creatura. Se sopravviverò alle mie ferite la reclamerò. Si chiama Ste.... »

— Lo scritto d'Anna! ella gemette nascondendosi la faccia tra le mani,

Il conte raccolse il foglio caduto e riprese sullo stesso tono brutale.

— Glielo diceva che aveva scritto? Rifiuterà ella ancora di credermi? Perchè le son mancate le forze per continuare a scrivere vorrà ella dubitare ancora? Eppure io che non ero parte interessata l'ho ben indovinato quel nome. Parli, parli dunque signora! I suoi amici, son qui, ci vedono ci ascoltano, ci giudicano.

Dietro queste acerbe parole, quasi minacciose la signora Moore si raddrizzò con alterigia, con disprezzo.

— Domando con qual titolo, ella si arroga il

diritto di comandare ai miei sentimenti? Ho forse contestato la validità delle prove ch'ella mi porta? Questa biancheria è quella di mio figlio, la scrittura è quella d'Anna Dovves, ma dov'è il bambino? Chi mi dice che queste prove s'applichino all'operaio Antonio o a tutt'altri?

— Io, signora. Non le ho detto l'altro giorno che il mio palazzo fa angolo sul viale, e che il bimbo era stato depositato presso di me?

— Perchè non averlo tenuto, allevato? Non è per miseria che si è separato da lui....

— Lo riconosco, rispose Camaieux con tono raddolcito, e me ne sono accusato a lei. Ma non creda che sia stato guidato da indifferenza o da egoismo. Allora ero giovane, stordito, non mi sentivo la forza di sopportare il peso di quella precoce paternità.

— Perchè non avergli lasciato i vestiti che aveva? Ha avuto bisogno di comprargliene altri?

— Certo, signora. Agendo in tal modo, mi riserbavo di riprendere un giorno il fanciullo che abbandonavo, e per contro conservavo la prova che mi aveva fornito il caso.

— Triste calcolo, signore, poichè senza di lei, avrei trovato mio figlio da vent'anni.

— Nessuno lo rimpiange più di me, signora, rispose il conte rinunciando al tono arrogante adottato pochi momenti prima.

— Allora capirà bene, che io non mi lasci convincere ancora dalla sua sola testimonianza. Ella, in quel tempo aveva un portiere, lo stesso che trovò il bimbo nell'androne. Che n'è di lui?

— E' morto.

— Aveva pure dei servi, degli amici....

— Dei servi che avevo allora, non uno, è rimasto al mio servizio. L'unico che avrebbe potuto testimoniare, che ho tenuto presso di me, dopo quei fatti, ha sentito il bisogno di far fortuna e si è imbarcato per la California, dove temo che sia rimasto come tanti altri....

— Come si chiamava?

— Giacomo Delière; come le ho detto non ho più ricevuto sue notizie per quanto mi fossi impegnato a riprenderlo, nel caso in cui non fosse riuscito, e mi avesse promesso di tornare a vedermi in qualunque modo.

— Ma i suoi amici?

— Questo è più facile. In quell'epoca avevo due amici intimi a cui raccontai il caso, e domandai consiglio.

— Abitano Parigi?

— Credo.

— Non ne ha la certezza?

— No, perchè abbiamo avuto che dire fra noi e non ci vediamo più da un pezzo. Peraltro quei signori son troppo gentiluomini per non rendere omaggio alla verità, se ella facesse appello alla loro lealtà.

— Come si chiamano?

— Il barone Liebeman, e il marchese Las Navajas.

— Sa dove abitano?

— No, signora, ma posso saperlo se lo desidera...

— E' inutile, me ne occupo io.

— Come le piacerà. Potrei anche presentarle un certo Wilky, di origine americana, che conobbe un tempo Giorgio Moore e suo figlio.

— Wilky! E' strano... non ricordo nessuno che portasse questo nome... E lei dice che conosce mio figlio?

— Mi ha detto averlo visto presso di lei...

— Che fa cotesto Wilky?

— Un tempo negoziava in cotoni, e si trovò in relazioni d'affari col signor Trmby suo padre.

— Ah! disse Jenny con trascuranza, allora è differente. Difatti può avermi visto mio figlio in casa di mio padre in quanto a me non mi ricordo nulla di simile. E questo signore abita pure Parigi?

— Da poco tempo. La guerra d'America l'ha rovinato, e l'ha costretto ad espatriare.

— Ed è stabilito qui?

— Ha un negozio di antichità

— Dove?

— Via Bianca, 38.

— La ringrazio, disse Jenny. Ed ora non ha altro a parteciparmi?

— Pel momento, no; ma se ricevessi altre informazioni, mi darei premura...

— Basta; interruppe la signora. E ciò dicendo si volse ad Antonio il quale, calmo ed immobile, si era sdraiato nella poltrona incrociando le braccia. Di tanto in tanto aggrottava leggermente la fronte per indicare l'impazienza con cui sopportava quelle spiegazioni.

Tutti avevano osservato la sconvenienza di quell'atteggiamento, e si erano meravigliati dell'indifferenza dimostrata.

— In quanto a lei, disse Jenny, chiedo scusa di non poterle porgere una mano amica fin da ora, ma poichè ella sa quanti anni e quali avvenimenti ci hanno separato, son convinta che non me ne vorrà, se cerco di chiarire le cose.

Questa volta Antonio, non fosse altro per civiltà, fu costretto a smuoversi.

— Mio Dio, signora, rispose arrossendo, sono imbarazzato quanto lei, e forse più. Non ho conosciuto i personaggi sfilati sotto i miei occhi, ma mi paiono giusti gli argomenti addotti dal conte.

Ciò disse con freddezza, senza emozione, senza implorare un segno di tenerezza da colei, che doveva esser sua madre; invece credette dover aggiungere parole che produssero un triste effetto.

— Se questo riconoscimento, le pesa, se preferisce la solitudine o l'indipendènza che le ha dato la sua posizione, io non voglio impormi; la fortuna del signor... del padre mio mi mette al riparo dal bisogno, non le sarò dunque mai a carico...

— Troppo buono! disse Jenny con una profonda riverenza e con un sorriso ironico.

Quindi rivolgendosi a Camaleux:

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **35** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . . . Anno. L. **16** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. **20** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75 L. **8** - di 150: L. **15**. Croce in più Corpo del giornale, L. **2** per linea. — Inserzioni finanziarie L. **1**. *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.		
25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.		
25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi appartamento signorile di 12 a 15 camere cucina e bagno, primo o secondo piano. Scrivere L. A. Casella postale 305 Roma. 171

Si vendono per offerte segrete da depositare non più tardi del giorno 12 corr, nell'ufficio del Notaio Monti in via Uffici del Vicario 32. seguenti immobili: 1.o Casa in via Capo le Case n. 90 e 91 - 2.o Idm. in via del Ricovero n. 7.a e 8. 175

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi appartamento di nove camere cucina e cantina, via Leccosa 53 p.o 4.o per trattative rivolgersi in Piazza Capranica negozii Castelli. 175

Appartamento signorile via gi-stina 34 piano 2. composto di 14 camere bagno, gas, acqua marcia e portiere. 170

Via Propaganda 27 affittasi 2 appartamenti secondo piano uno di 12, altro di 7 ambienti ingressi cucine e terrazze. Rivolgersi al proprietario. 177

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Chi ha mobili usati da vendere occorrono per una pensione, li acquisto anche d'intieri appartamenti, pronti contanti per qualunque somma, Scrivere Serangeli Edoardo Muratte 70. 176

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma. via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera grande e salotto od anche camera sola affittasi in via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala destra. 130

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	8,10	13.20	16.40	18,50	22,45
Pisa	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8,—	8,30	14.40	20.40	21,15	—	—
Pisa-Milano	8,—	8,30	14.40	20.40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	15,5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14,20	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	—	11,50		17,5	20,25	—
Tivoli	7.30	9,40	—	11,50	17.5	20,25	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,10	15,—	17.30	—	19,25
Marino-Albano	7,11	8,40	9.45	11,55	12,35	14,19 18,20	16,25 19,48
Anzio-Nettuno	6.1	6,39f.	7,50f.	9,20	13 46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	19,5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,20	—	11,35	19,5	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	12,55	14.10	19.20	20,14	23.50
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10.10	16,30	22,20	23,43
Milano-Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14.50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7.30	12.10	—	19,20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15.50	17.35	—	21.—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	13.54	18.2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	8,17		13.20	19.25	21,50	fest.	0.10f.
Albano-Marino	6,55	8 29	9,19	11,35	14,59	17.50 21,4	19,43 23,3
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8,17		9.31	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	16,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,30		

Ladispoli 12.3 — 22.40 festivo

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridional -Inchiostri Lorilleux e Berger-Wi th

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6,30	8.7	9.30	11,20	15,40	—	19—	—
Bagni a.	6,24	7,13	8.52	10,13	12.2.	16,27	17.28	19.51	—
Tivoli a.	6,52	7,45	9.24	10.43	13,5	17.:	18.4	20,24	—
Tivoli p.	6.45	7,17	8.25	9,42	11,4	15.45	17.34	18,22	20,25
Bagni p.	6,80	7,43	8.53	10.8	11,30	16.17	18.–	18 57	21,1
Roma a.	7,34	8,56	9.45	10,58	12,20	—	18,10	20,10	21,54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,35 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 9)

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino. dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 11-17.

Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9-15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Via S. Venanzio 17 p.p. camera e salotto mobiliati, volendo, con uso di cucina, visibili nelle ore antimeridiane. 167

Salotto e camera mobiliati, ingresso libero e altra camera presso signora svizzera: a mesi o a giorni; bella posizione via del Quirinale 51, piano 1.o 175

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Maestra di piano madre di famiglia veneta con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Appartamentino o camere elegantemente mobiliato presso distinta famiglia in via Nazionale 172 piano 2, dopo il mezzanino, scala destra. Esposizione mezzogiorno. 172

Camera salotto bene mobiliati casa signorile, volendo anche pensione. Via Firenze 47. 173

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

E. P. 500 Aspetto sempre ma invano! Costati tanto sacrifizio darmi tue carissime notizie? Come tardi compresi!! Eppure dicesti volerti ricordare! Addio salutoti baciandoti ancora amorosamente. 177

Luglio Ricevute lettere, verrò venerdì affari papà, quando andrò famiglia avviserotti, sta buon animo, curati, guardati. Santarellina, ho cuore pieno amarezza, pensoti sempre, baciotti ENRICHETTA

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione